

MEDIO ORIENTE

I libanesi attaccano le posizioni dei palestinesi

A pag. 13

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

INDOCINA

Nuove incursioni USA contro il Nord Vietnam

A pag. 14

L'ordine della Fiat

SETTANTASETTE persone - tra le quali i maggiori dirigenti della Fiat, tre vicequestori della PS, alti ufficiali dei carabinieri, dirigenti e agenti del Sifar - hanno ricevuto in questi giorni l'avviso di reato emesso dalla magistratura in seguito alle indagini sullo scandalo affare dello spionaggio organizzato dalla maggiore industria italiana contro il movimento sindacale e politico dei lavoratori.

Dobbiamo dire subito che la notifica di questi avvisi non ci tranquillizza ancora circa le prospettive del procedimento giudiziario aperto nell'agosto dello scorso anno dalla coraggiosa iniziativa della procura di Torino. Il trasferimento della istruttoria a Napoli, lontano dalla sua sede naturale di Torino, non appare giustificato dalle clamorose ragioni di ordine pubblico, e resta dunque un'ombra sulle sorti della vicenda giudiziaria. Scavando più a fondo, i nomi che possono saltar fuori sono probabilmente centinaia e centinaia, e ne sarebbero senza dubbio coinvolte responsabilità ancora più elevate di quelle finora individuate.

Responsabilità politiche, in primo luogo. Nessuno può ignorare che per tutto l'arco degli anni '50, e anche successivamente, noi comunisti, insieme con i compagni del sindacato unitario e con settori autorevoli della cultura democratica, abbiamo denunciato e documentato senza posa il sistema di repressione della Fiat, la rete spionistica cui si reggeva, le sue fin troppo esplicite connivenze con ambienti ben individuabili dell'apparato statale: e lo abbiamo fatto anche con appelli diretti alla più alta magistratura dello Stato. Perché dunque non si sono accorte queste denunce per così lungo tempo?

CERTO, il fatto che oggi si cominci finalmente a fare luce, dimostra che qualcosa di profondo è cambiato nella realtà italiana, che la grande fabbrica e l'avanzata nostra degli ultimi anni hanno posto le premesse di un processo di rinnovamento non solo politico ma morale della vita nazionale. Ma questa costatazione non può indurci a mettere in secondo piano il discorso sulle responsabilità di ieri e di oggi, e di più che l'attacco alla democrazia, la violazione delle leggi, continua ancor oggi, anche e soprattutto alla Fiat. Dal recente Congresso della Federazione comunista di Torino è partita una denuncia pubblica del fatto che la direzione della grande azienda automobilistica sta assoldando, con la collaborazione della Cisl e del Msi e in totale spregio alle leggi sul collocamento, squadrate di picchiatori fascisti e delinquenti comuni fatti affluire da tutta Italia, e da utilizzare in fabbrica contro il movimento sindacale e democratico dei lavoratori.

Il discorso sulle responsabilità non può che avere come primo oggetto la Democrazia cristiana. Non è da oggi che lo diciamo. E' la DC che ha governato in questi vent'anni, e che ha modellato sulla sua peculiare dottrina di potere gli apparati dello Stato e i rapporti tra pubblico e privato. Sono democristiani i ministri che hanno diretto ininterrottamente il dicastero degli Interni, a cui facevano e fanno capo i funzionari coinvolti nella vicenda dello spionaggio Fiat. Davvero non sapevano niente, come ha osato sostenere in Parlamento il sottosegretario democristiano Sarti? Ma

non facciamo ridere! Dalla istruttoria in corso sarebbe emerso un particolare molto significativo, a questo proposito: un prefetto di Torino, più «corretto» di altri funzionari, quando ha ricevuto l'assegno della Fiat a compenso del poco nobilito servizio, lo ha trasmesso «per competenza» all'autorità superiore, e cioè proprio al ministro degli Interni!

C'E' da chiedersi con quale faccia tosta Forlani, Andreotti e il Popolo osino ripresentano oggi la DC come il «partito dell'ordine» e della «centralità democratica». Sono stati proprio i loro governi, i loro ministri a permettere e favorire le più gravi e scandalose violazioni della legalità democratica, a portare il disordine nell'amministrazione dello Stato e a minarne la credibilità e la fiducia.

Così come c'è da chiedersi con quale bronzo abbiano foderato la propria faccia i vari Ronchey, Casalegno, Nicola Adelfi e altri consimili «moralizzatori» della Stampa di Torino (società per azioni, com'è noto, il cui pacchetto azionario appartiene al cento per cento alla famiglia Agnelli), sempre pronti a scrivere editoriali di fuoco sul «disordine morale» che pervade la società di oggi, sempre pronti a scaricare la loro indignazione sui «travestiti», sulle prostitute o su qualche furfante di periferia. Certo sarebbe opportuno che tutti i funzionari di potere si adoperassero per prevenire i furti, le rapine e le altre manifestazioni della malavita comune: ma come è possibile pretendere, se sono proprio i padroni della Stampa a pagare autorevoli poliziotti affinché calpestino le leggi e si occupino di tutt'altra cosa?

Anche da questa vicenda emerge dunque un'indicazione di rinnovamento e di fiducia. Il sistema spionistico e repressivo instaurato per tanti anni nelle fabbriche della Fiat ha colpito essenzialmente i comunisti, l'avanguardia più agguerrita e solida del movimento operaio: oltre cinquanta dirigenti e militanti del nostro partito sono stati licenziati per rappresaglia dal '50 in poi. Ma non ha creato delle vittime, ha collaudato dei combattenti: molti dei quali avevano del resto già affrontato le prove della lotta clandestina contro il fascismo e della guerra di liberazione. Si deve in primo luogo a questi eroici nostri compagni se la classe operaia è andata avanti, se la stessa democrazia repubblicana ha retto alle prove difficili del «regime Fiat» e del prepotente democristianismo. Molti di questi dirigenti e militanti della rappresentanza sono diventati e sono tuttora dirigenti prestigiosi della CGIL, o dirigenti le organizzazioni comuniste, o sono stati eletti parlamentari e come tali - tanto per fare un esempio - sono stati tra i principali protagonisti della vittoriosa per conquistare lo «Statuto dei diritti e delle libertà dei lavoratori».

E sono ancora oggi i comunisti la principale garanzia che il cammino della democrazia e del rinnovamento non sarà interrotto. La stessa loro esperienza, segnata spesso dal sacrificio, sempre dalla coerenza, è tale da far emergere l'esigenza non soltanto di un nuovo governo, ma anche e soprattutto di un nuovo modo di governare, di gestire la società e lo Stato, fondato sulla libertà e sulla partecipazione democratica dei lavoratori e dei cittadini.

Adalberto Minucci

Per ordine del magistrato di Treviso che indaga sui dinamitardi neofascisti

Dirigente nazionale del MSI arrestato per complotto eversivo e attentati

La lunga lista delle imputazioni a Pino Rauti - Tentata ricostituzione del partito fascista, sovversione violenta dello Stato, attentati dinamitardi, detenzione di armi da guerra ed esplosivi - Terrorismo sui treni, lesioni gravi a persone e danni ad enti pubblici - La cattura eseguita ieri a Roma dai carabinieri - Redattore del giornale «Il Tempo» era rientrato nel Movimento sociale proprio l'anno delle bombe

I nodi vengono al pettine: Pino Rauti, noto esponente del MSI (è nell'esecutivo nazionale) e giornalista del «Tempo» è stato arrestato ieri mattina nella sua casa romana sotto l'accusa precisa di aver organizzato, fra l'altro, gli attentati terroristici ai treni, nell'agosto del 1969.

L'ordine di cattura è stato firmato dal giudice istruttore di Treviso, Stiz, lo stesso che da tempo sta indagando sulla cosiddetta «cella eversiva veneta» ed ha già arrestato l'editore neofascista Marco Ventura e il legale padovano Franco Freda.

Ma ecco, più eloquenti di ogni discorso, le precise accuse contenute nell'ordine di cattura:

1) per aver costituito organizzazioni e associazioni in varie località d'Italia dirette a portare alla ricostituzione del disciolto partito fascista e a violentemente sovvertire gli ordinamenti dello Stato;

2) art. 110-81 CP e legge 2 ottobre 1967 N. 895: per aver fatto scoppiare, allo scopo di suscitare tumulti e incutere pubblico timore, ordigni in varie località del territorio nazionale nonché per aver detenuto ingente quantitativo di armi da fuoco, munizioni, armi da guerra;

3) articoli 81-110-582-583-585-635 CP per aver cagionato lesioni personali gravissime contro numerose persone nonché danni rilevanti ad enti pubblici;

4) articoli 81-110-432 CP per aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti per ferrovia mediante atti terroristici.



Il PCI per la verità sulle bombe di Milano - Una grande manifestazione popolare per chiedere che sia fatta piena e totale luce sulla strage di Milano si è svolta ieri sera a Roma, nella basilica di Massenzio. Hanno parlato il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'«Unità», e il compagno on. Alberto Magagnoli, uno degli avvocati del collegio di difesa al processo Valpreda. Nei due discorsi sono state accusate le forze reazionarie e fasciste, responsabili di una lunga serie di provocazioni e della strage che mirava a spezzare il movimento di lotta degli operai e delle masse popolari. «Vogliamo la verità sulle bombe di Milano»: attorno a questa scritta e alle bandiere rosse del PCI si sono raccolti migliaia di lavoratori, di donne e di giovani, provenienti da tutti i quartieri della città. Alla manifestazione ha partecipato anche la zia di Valpreda, Rachele Torri, accolta con viva simpatia dalla grande folla che gremiva la basilica di Massenzio

Dalle fabbriche, dai campi, dalle scuole si chiede giustizia per i lavoratori

INTERE CATEGORIE RIVENDICANO MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA

Braccianti, coltivatori, mezzadri e coloni per rinnovare l'agricoltura - Sciopero alla Fiat - L'impegno delle Confederazioni per la riforma della scuola - Edili e tessili confermano le decisioni per l'unità

DOMANI un giornale nel giornale
L'Unità Settimana
Il Partito e la FGCI preparino una grande diffusione straordinaria

Lotte nelle campagne di braccianti coltivatori, mezzadri, coloni, le forze cioè che sono state e sono protagoniste del grande movimento per la riforma dell'agricoltura, per garantire a chi lavora la terra migliori condizioni di vita, una pensione e una assistenza degne di questo nome. Iniziativa degli artigiani per conquistare nelle fabbriche, dalla Fiat alla Zanussi, per il rispetto di accordi che il padronato non intende applicare nel tentativo di accrescere la tensione. Scioperi di intere zone, come nella Valle di Susa, per l'occupazione. Iniziative degli artigiani per conquistare nuove condizioni assistenziali. Rilancio dell'impegno delle tre Confederazioni dei lavoratori per la riforma democratica della scuola, per la soluzione dei problemi degli insegnanti, per un collegamento con gli studenti. Conferma da parte di grandi categorie dell'industria e dei servizi, dagli edili ai tessili, dai calzaturieri agli alimentari, di fermare il tentativo di spostare a destra l'asse politico del paese, la controffensiva del padronato industriale e agrario, delle forze moderate e conservatrici. C'è l'esigenza di garantire al paese uno sviluppo economico e sociale che renda giustizia in primo luogo a chi più ha pagato per la fallimentare politica portata avanti dalla Democrazia Cristiana che ha negato perfino, come avviene per i coltivatori, l'assistenza farmaceutica gratuita.

GENERALE INDIZIATO DI OMICIDIO PER LA TRAGICA MORTE DI SETTE ALPINI
● Si tratta del comandante della brigata «Oronica» alla quale appartenevano i militari morti sotto una valanga
● Con lui sotto accusa anche il comandante della compagnia - La testimonianza rivelatrice di una famosa guida che ha scritto ad un giornale

Dopo la criminale sparatoria contro la sezione comunista

Ferma protesta antifascista a Palmi

Migliaia di cittadini hanno manifestato in piazza - L'attentato sarebbe stato deciso in una riunione di squadristi ed affidato ad un «commando» - Proteste unitarie a Catanzaro, Crofene, Cosenza - Interrogazione dei deputati PCI

Nostro servizio
PALMI, 3.
La risposta democratica ed antifascista al crimine attentato compiuto ieri sera da un commando fascista mentre era in corso una affollata assemblea nei locali della sezione comunista, è stata ampia ed immediata. Centinaia di cittadini, di lavoratori, di giovani hanno espresso ieri sera e stamane la loro attiva solidarietà affollando i locali della sezione: decine e decine di telegrammi sono stati inviati dalle organizzazioni democratiche e di partito calabresi e di tutta Italia.

Da tutti i centri del circondario di Palmi, di Gioia Tauro, di Rosarno sono giunte, in serata, delegazioni di lavoratori, di giovani, di studenti, di artigiani, di professionisti. Perciò, stasera, si sono ritrovati in migliaia in piazza 1° Maggio, alla manifestazione unitaria antifascista indetta dal PCI, dal PSI, dal PSUP, dalla DC e dai rispettivi movimenti giovanili, dalle ACLI, dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori CGIL, CISL e UIL.

Un clima di profonda partecipazione e di netta consapevolezza dei rischi che la democrazia in Italia può attraversare in conseguenza del

pericolo di involuzione a destra, ha caratterizzato la manifestazione unitaria: alle migliaia di partecipanti hanno parlato il sindaco di Palmi, professor Bagalà, Rossi, segretario della federazione regionale del partito comunista italiano, i senatori Argiroffi (PCI) e Marazzita (PSI), il deputato Tripodi (PCI), il segretario della DC di Palmi, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e giovanili.

Nessun dubbio, per la dinamica dei fatti e per l'obiettivo

OGGI
TUTTE le volte che un nostro avversario, soprattutto se ne stiamo l'intelligenza e il decoro, si accinge a spiegarci le ragioni per le quali bisogna rifiutare il comunismo, noi ci apprestiamo ad ascoltarlo con attento riguardo e insieme con allarmata preoccupazione. «Che costui abbia finalmente scoperto - ci domandiamo ansiosi - le ragioni per le quali bisogna respingerlo? E siamo tentati, a volte, di ritirare la testa nel collo, come le galline che gli acciuffano.

Proteste fra i nostri emigrati in Svizzera

Indignazione per l'ignobile sentenza su Mattmark

L'assoluzione dei responsabili della sciagura che ha causato la morte di 88 lavoratori bollata come «un insulto» dal Partito svizzero del Lavoro - La stampa padronale esalta la sentenza come «logica e coraggiosa» - Sarà presentato un ricorso in Appello

Nostro servizio
ZURIGO, 3.
La sentenza di assoluzione per la tragedia del Mattmark è oggi al centro dei commenti degli emigrati italiani in Svizzera sensibili e memori di quanto è accaduto sei anni e mezzo or sono. I commenti degli emigrati sono di indignazione e di collera. Una sentenza di assoluzione per tutti gli imputati accusati della morte di ottantotto lavoratori sepolti sotto il ghiacciaio mentre si sa con quale leggerezza molte ditte anche importanti affrontano il problema della sicurezza sui lavori, nessuno fra l'emigrazione operaia se l'aspettava.

Vergogna
Dinanzi all'incredibile sentenza di assoluzione per i responsabili della strage di Mattmark non ci si può limitare ad esprimere il pur legittimo senso di indignazione e di collera. Siamo di fronte a una becca sentenza di classe, che nega giustizia perfino dopo la morte agghiacciante di 88 uomini uccisi erano emigrati italiani, gente costretta dalle ingiustizie della società nostra ad andare a farsi sfruttare costruendo dighe tra le montagne svizzere.

Di questo generale sentimento di protesta si sono fatti interpreti oggi anche i dirigenti che abbiamo incontrato alla sede della Federazione delle Colonie Libere Italiane (FCLIL) di Zurigo.

«Se le proposte di pena avanzate dal pubblico ministero», dice Leonardo Zanier, presidente della federazione - erano state giudicate provocatorie e ridicole negli ambienti dell'emigrazione e in una ferma posizione di protesta della Unione sindacale svizzera, oggi la sentenza di assoluzione piena (anche se non se ne conosce ancora il contenuto) è un insulto per i lavoratori svizzeri ed emigrati dovranno con il loro impegno di lotta impedire che si continui a giocare con cartelli giuridici sulla sicurezza e la vita dei lavoratori. La FCLIL prenderà posizione in una riunione straordinaria della sua segreteria. Va sottolineato che il nostro emigrato Zanic - che lo stesso procuratore pubblico Anton

Ettore Spina

(Segue in ultima pagina)

La Direzione del PCI è convocata per martedì 7 marzo alle ore 9.

Facevano parte, quelle 56 vittime, dell'immenso esercito di 5 milioni e mezzo d'italiani che nell'ultimo ventennio sono stati costretti a espatriare, molti per sempre, altri per periodi più o meno lunghi: spreco terribile di risorse, dramma sociale e umano gigantesco, milioni di famiglie lacerate, paesi svuotati, intere regioni depauperate.

Le classi dominanti e i governi democristiani recano su di sé anche questa responsabilità, questa colpa. Colpa aggravata dalle misfatti, dalle protezioni dei lavoratori emigrati, dal punto di vista dei loro diritti, del loro trattamento, della loro sicurezza. Sono di questi periodi più o meno lunghi: spreco terribile di risorse, dramma sociale e umano gigantesco, milioni di famiglie lacerate, paesi svuotati, intere regioni depauperate.

«Ora noi, dopo mezz'ora di discussione, ci siamo divisi in due gruppi: uno per il quale la sentenza è giusta, l'altro per il quale è ingiusta. Noi, che siamo emigrati italiani, abbiamo votato per la sentenza ingiusta».

«E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

«Questi comunisti, in fondo, non sono mica male. Ma come la mettiamo con la natura del PCI con la sua ideologia e soprattutto con gli obiettivi anche internazionali che persegue?». Però Franco Amadini ha commesso una imprudenza, quando ha parlato di soluzioni «punitive». Era meglio se lasciava correre, perché credeva a noi e per punire noi signori, quegli angeli, che la gente vota comunista. E' nato un bel maschetto punto», dovrebbe annunciare l'interferenza al papà, cavaliere del lavoro; e questa scena, con la DC, sono ventiquattro anni che i lavoratori aspettavano invariabilmente.

Bugiardi e ladri

I giornali padronali, i ministri dc, gli esponenti socialdemocratici e repubblicani piangono sul fatto che in Italia si lavorerebbe troppo poco.

E' UNA SPUDORATA MENZOGNA: negli ultimi cinque anni l'incremento della produttività (cioè del prodotto per ogni addetto) è stato il più alto dell'Europa occidentale: il 6,3% in più all'anno.

Gli operai, sottoposti a ritmi di lavoro sempre più duri, hanno dato una quantità crescente di ricchezza al paese.

LO SCIOPERO DEI PADRONI

Mentre crescono produttività e profitti, cosa fa il padronato? NEL 1970 GLI INVESTIMENTI INDUSTRIALI SONO RIMASTI ANCORA AL LIVELLO DEL 1963

E' questo un vero e proprio sciopero del capitale a cui si deve il ristagno dell'economia.

IL PATRIOTTISMO DEI CAPITALISTI: OTTOMILA MILIARDI ALL'ESTERO!

Invece di investire in Italia ove occorrono milioni di nuovi posti di lavoro, si è preferito andare a cercare più facili profitti all'estero: in dieci anni ben 8000 miliardi di risparmio nazionale sono stati esportati (negli ultimi 5 anni, una media di 1200 miliardi annui).

Con questi soldi si sarebbero potuti raddoppiare gli investimenti nel Mezzogiorno.

I governi a direzione d.c. hanno consentito questo colossale furto di ricchezza nazionale, lo hanno incoraggiato volando al fallimento ogni programmazione economica e sabotando le riforme.

LA D.C. E I SUOI ALLEATI DI IERI E DI OGGI SI SONO MERITATI IL PLAUSO DEI PADRONI. NON SI MERITANO IL VOTO DEI LAVORATORI

Svolta democratica VOTO AL PCI



Avviso di reato per il comandante della brigata alpina Orobica

GENERALE INDIZIATO DI OMICIDIO per i sette alpini morti sotto la neve

Si tratta di Mario di Lorenzo un alto ufficiale che in questi giorni era stato messo a disposizione dello stato maggiore - Il magistrato ha messo sotto accusa anche un comandante di compagnia

Commissione esteri

Approvato un odg comunista per gli emigrati

Un ordine del giorno a favore dei lavoratori emigrati, presentato dai deputati Leonilde Jotti, Cardia, Corghi, Pistillo e Bartesaghi del gruppo comunista, è stato approvato ieri alla Commissione esteri al termine della discussione del bilancio del dicastero (il voto contrario del PCI al bilancio è stato motivato dal compagno Cardia).

Nell'ordine del giorno si richiama l'assoluta esigenza e l'incapacità di mezzi per il bilancio per la iniziativa del ministero degli esteri verso la nostra emigrazione e ciò nonostante le conclusioni unitarie cui si è giunti al congresso sottolineato nel corso della indagine conoscitiva sull'emigrazione.

Il governo - dice l'odg approvato - è impegnato a sviluppare tutte le iniziative necessarie a realizzare le indicazioni scaturite dalle indagini conoscitive; a prendere tutte le misure necessarie per garantire il più largo rientro possibile di lavoratori emigrati in occasione delle imminenti elezioni politiche (tiro rapido di certificati elettorali, facilitazioni per il viaggio, difesa del posto di lavoro all'estero); ad adottare tutte le iniziative per la nostra emigrazione, una rapida e positiva soluzione della trattativa italo svizzera per il rinnovo dell'accordo di emigrazione del 1961 e lo scorporo delle spese previste nei capitoli destinati alle attività verso l'emigrazione.

A Chianciano

Aperta l'assemblea nazionale dell'ARCI

CHIANCIANO 3. Con una relazione del presidente della associazione, Arrigo Morandi, si sono aperti ieri a Chianciano i lavori della seconda assemblea nazionale dell'ARCI, che ha per tema il programma di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Partendo dai nodi più attuali che caratterizzano la situazione politica in atto nel paese e proponendo all'assemblea un impegno particolarmente in tempo per contribuire a determinare esiti positivi per la classe lavoratrice, Morandi ha messo in evidenza la necessità di rafforzare la battaglia da parte di tutto il movimento democratico per trasformare decisamente tutti gli istituti pubblici che gestiscono in Italia la politica culturale, ricreativa e sportiva.

I lavori dell'assemblea proseguono oggi con la costituzione di 4 commissioni di lavoro che affronteranno altrettanti problemi specifici: Funzionamento e partecipazione degli organismi dirigenti della associazione, sviluppo del collegamento con il mondo del lavoro, circuito teatrale alternato, rapporto tra associazioni, enti locali e Stato, sono i temi in discussione nella seduta odierna.

BOLZANO, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano dottor Coriolani ha inviato un avviso di reato al comandante della brigata alpina Orobica generale Mario Di Lorenzo e al senatore Palestro comandante di una compagnia del battaglione Tiroso.

I due ufficiali sono indiziati di reato di omicidio plurimo a causa della morte di sette alpini che, al fine del febbraio scorso in alta Val Venosta presso i confini con la Svizzera e l'Austria, morirono in seguito alla caduta di una valanga.

La massa nevosa aveva investito anche una ventina di altri alpini del battaglione Tiroso che erano tuttavia riusciti a salvarsi. La sciagura era avvenuta in Val di Zerzer a causa del disgelo, provocato dalla mite temperatura, durante una marcia di trasferimento di un centinaio di militari da Malga Oberdorfer verso la forcella di Silincia. Il comandante del reparto tenente Palestro in seguito alle proibitive condizioni di marcia e al pericolo di caduta di valanghe ad un certo momento aveva ordinato di sospendere la marcia e di far ritorno alla Malga Oberdorfer, ma prima di raggiungere la base di partenza gli alpini furono travolti.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, un ex ufficiale del battaglione Tiroso - notificando gli avvisi di reato al comandante dell'Orobica generale Di Lorenzo e al tenente Palestro ha evidentemente ravvisato nei confronti dei due ufficiali responsabilità colpose in ordine alla morte dei sette alpini.

Il generale Di Lorenzo da duemila giorni ha lasciato il comando della brigata avendo concluso il suo turno di comando ed è a disposizione dello stato maggiore dell'esercito. Per fine comando sono stati sostituiti in questi giorni anche i comandanti delle brigate alpine Tridentina, Julia e Cadore.

Non è escluso che altri avvisi di reato siano stati fatti pervenire ad altre persone nei prossimi giorni.

Il magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria, ha dichiarato in serata, di volere sentire come testimonio anche un nota scapino maresca, la guida alpina Ulli Koessler, che in una lettera pubblicata sul giornale di lingua tedesca Dolomiten, ha affermato che la disgregazione avrebbe potuto assolutamente essere evitata.

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

nostro paese sempre all'ultimo posto nei riciclaggi internazionali delle nuove realtà (nazionali).

Dalla gioventù deve venire in questa campagna elettorale un contributo decisivo alla condanna definitiva della politica della Dc che segna la sconfitta delle forze rivoluzionarie e democratiche. Un voto a suo profitto per l'Italia. La gioventù cattolica è chiamata a far pagare alla Dc le sue scelte conservatrici ed esprimerne, con il voto a sinistra, con il voto comunista, la sua volontà di rinnovamento.

Con il voto al PCI la gioventù deve decidere un avvenire nuovo per sé e per il paese.

La Fgci è chiamata ad un grande impegno. I giovani comunisti possono e devono dare un contributo originale ed autonomo per battere la reazione, per far avanzare la democrazia, per un compito esaltante che deve vedere tutti i militanti all'altezza della posta in gioco, per far votare comunista e per portare una nuova leva di giovani nella Fgci, che faccia raggiungere al 7 maggio i 100.000 iscritti alla nostra organizzazione.

La Direzione nazionale della Fgci chiama i circoli, le cellule studentesche, i circoli di fabbrica ad attrezzarsi immediatamente per dare vita ad un confronto serrato con le masse giovanili, con i giovani lavoratori, con gli studenti, da cui essa non può prescindere. La gioventù, il movimento di sinistra del PCI, come condizione per una generale svolta democratica e per una nuova direzione politica del paese.

La Direzione Nazionale della Fgci Roma, 2 marzo 1972

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

Si è aperto a Roma il convegno promosso dalle tre Confederazioni

Impegno di lotta dei sindacati per il rinnovamento della scuola

Presenti al dibattito 700 dirigenti sindacali - La relazione di Storti - Messa in rilievo lo stretto legame tra la lotta dei lavoratori e la battaglia per la riforma della scuola

Si è aperto ieri a Roma il convegno nazionale delle tre confederazioni sindacali: Cgil, Cisl e Uil. Capilani per la Cgil, Renzi per la Uil, Damiani per la Cisl - è stata aperta da una relazione di Storti che ha parlato a nome delle tre confederazioni.

Il relatore ha innanzi tutto sottolineato la grande importanza di questa riunione unitaria che in un momento particolarmente grave per la vita politica ed economica del paese vede impegnate le organizzazioni dei lavoratori a discutere i contenuti, i modi, e i tempi di un'azione di tutto il mondo del lavoro e non solo del personale della scuola - tese a risolvere la pesantissima crisi in cui si dibattono le nostre istituzioni scolastiche.

La relazione ha dato molto rilievo allo stretto collegamento fra la riforma della scuola e la riforma politica del paese. Il relatore ha concluso sostenendo che «la scuola ha bisogno soprattutto di azioni, di fatti e di risultati, e ha fatto un esposto appello all'unità». E' tempo, ha detto al termine della relazione, di unità sindacale. Da segnalare in particolare la validità dell'azione a nome della classe lavoratrice portata avanti da un esercito irregolare che si muoveva in direzione parallela a quella convergente: il successo della lotta di tutti i lavoratori e quindi di quella della scuola - è strettamente legato all'unità sindacale.

Dopo la relazione si è aperto il dibattito del quale riferiremo domani.

Il «Corriere» licenzia Spadolini e assume Piero Ottone

MILANO, 3. Il prof. Giovanni Spadolini non è più direttore del «Corriere della sera». Questo pomeriggio, alla ripresa del lavoro, gli è stata recapitata la lettera di licenziamento. Al suo posto è stato chiamato Piero Ottone, fino a questa mattina direttore del «Secolo XIX» di Genova.

Il comitato di redazione del «Corriere della sera», appena avuta notizia del provvedimento preso dalla SAS Fratelli Crespì, proprietaria del giornale, ha espresso la sua protesta per il modo con cui l'ex direttore è stato licenziato.

D'altra parte, oggi i sindacati autonomi avvertono il rischio di rimanere isolati e al loro interno sono avvenuti notevoli ripensamenti, tensioni, fratture che aprono la prospettiva di nuove scelte verso la politica di unità sindacale. I sindacati hanno stabilito contatti più stretti con l'intera classe lavoratrice.

Dopo aver esposto le ragioni per cui i lavoratori sono interessati in modo immediato e diretto ai problemi della scuola, il relatore ha prospettato i complessi problemi che sono lo sviluppo della socializzazione (su due persone che lavorano oggi ce n'è una che studia) a cui non corrispondono un cambiamento dell'indirizzo dello sviluppo economico del paese. La manodopera in cerca di prima occupazione è in costante aumento e la scuola svolge quindi una funzione di contenimento apparente della disoccupazione; da qui, la necessità, prima che di cambiare la scuola, di ripararla, di imporre una espansione «più sostenuta e costante dell'occupazione, con una sua ristrutturazione in termini diversi i ruoli dirigenziali. Per questa via la riforma della scuola passa attraverso:

Dopo aver affrontato una serie di importanti problemi (diversa programmazione della spesa pubblica, ruolo delle organizzazioni sindacali, contenuti culturali dell'istruzione scolastica, ecc.) la relazione ha indicato gli obiettivi specifici che deve porsi l'azione unitaria di tutti i lavoratori. La diffusione della scuola materna statale e passaggio obbligato alla scuola elementare, il pieno pieno a partire dal prossimo anno scolastico almeno per tutte le prime classi della scuola elementare e media; l'abolizione della scuola pluriclassi, il potenziamento dei servizi medico-psicopedagogici; riduzione del numero di alunni per classe fino a 25 nella fascia dell'obbligo e di 25 nella scuola superiore.

Per l'università si chiede un «più rilevante intervento nell'erogazione dei servizi» (laboratori, biblioteche, trasporti, mensa, alloggi, assistenza sanitaria, ecc.), mentre per il salario studentesco ha precisato che le confederazioni chiedono che sia attribuito ai figli dei lavoratori, escludendo un criterio puramente economico, partendo dai più bassi livelli di reddito. Ha proposto che sia dato attraverso il contributo di tutti gli studenti siano presenti in modo determinante i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. Per la scuola secondaria i sindacati optano per una struttura unitaria «omnicomprensiva» di tutti i servizi, con il fine di evitare scelte professionali anticipate o l'abbandono della scuola. Un altro obiettivo è quello di una frequenza obbligatoria al 16 o al 18 anni.

Dopo avere illustrato il problema dei lavoratori studenti ed il loro impegno per la quale ha chiesto fra l'altro l'immediata utilizzazione dei 900 miliardi già stanziati,

Il PCI a «Tribuna elettorale»

Le trasmissioni radiofoniche di «Tribuna elettorale» inizieranno il 10 marzo, alle 21,30 di sera. Il PCI prenderà parte al seguente dibattito: 10 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 11 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 12 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 13 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC.

La Fgci mobilitata per le elezioni

Decisivo il voto dei giovani per rinnovare l'Italia

I nuovi elettori debbono condannare la Dc e le forze conservatrici - Impegno per 100.000 iscritti entro il 7 maggio

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

Il relatore ha polemizzato con chi si oppone alla gestione sociale della scuola e considera i sindacati «forze esterne» ad essa. «Le organizzazioni dei lavoratori hanno il pieno diritto di intervenire in tutte le scelte che riguardano la scuola, poiché il mondo del lavoro è una delle componenti più consistenti», e ha continuato precisando: «Le componenti interne alla scuola, personale docente e non docente, studenti - hanno diritto ad avvalersi dell'assemblea aperta e questa deve diventare uno dei strumenti per l'effettiva elevazione culturale della scuola italiana».

Nella relazione sono stati affrontati i problemi dello stato giuridico degli insegnanti e sottolineato l'importanza e la necessità della lotta unitaria per realizzare il rinnovamento della scuola. Il relatore ha concluso sostenendo che «la scuola ha bisogno soprattutto di azioni, di fatti e di risultati, e ha fatto un esposto appello all'unità». E' tempo, ha detto al termine della relazione, di unità sindacale. Da segnalare in particolare la validità dell'azione a nome della classe lavoratrice portata avanti da un esercito irregolare che si muoveva in direzione parallela a quella convergente: il successo della lotta di tutti i lavoratori e quindi di quella della scuola - è strettamente legato all'unità sindacale.

Dopo la relazione si è aperto il dibattito del quale riferiremo domani.

Il «Corriere» licenzia Spadolini e assume Piero Ottone

MILANO, 3. Il prof. Giovanni Spadolini non è più direttore del «Corriere della sera». Questo pomeriggio, alla ripresa del lavoro, gli è stata recapitata la lettera di licenziamento. Al suo posto è stato chiamato Piero Ottone, fino a questa mattina direttore del «Secolo XIX» di Genova.

Il comitato di redazione del «Corriere della sera», appena avuta notizia del provvedimento preso dalla SAS Fratelli Crespì, proprietaria del giornale, ha espresso la sua protesta per il modo con cui l'ex direttore è stato licenziato.

D'altra parte, oggi i sindacati autonomi avvertono il rischio di rimanere isolati e al loro interno sono avvenuti notevoli ripensamenti, tensioni, fratture che aprono la prospettiva di nuove scelte verso la politica di unità sindacale. I sindacati hanno stabilito contatti più stretti con l'intera classe lavoratrice.

Dopo aver esposto le ragioni per cui i lavoratori sono interessati in modo immediato e diretto ai problemi della scuola, il relatore ha prospettato i complessi problemi che sono lo sviluppo della socializzazione (su due persone che lavorano oggi ce n'è una che studia) a cui non corrispondono un cambiamento dell'indirizzo dello sviluppo economico del paese. La manodopera in cerca di prima occupazione è in costante aumento e la scuola svolge quindi una funzione di contenimento apparente della disoccupazione; da qui, la necessità, prima che di cambiare la scuola, di ripararla, di imporre una espansione «più sostenuta e costante dell'occupazione, con una sua ristrutturazione in termini diversi i ruoli dirigenziali. Per questa via la riforma della scuola passa attraverso:

Dopo aver affrontato una serie di importanti problemi (diversa programmazione della spesa pubblica, ruolo delle organizzazioni sindacali, contenuti culturali dell'istruzione scolastica, ecc.) la relazione ha indicato gli obiettivi specifici che deve porsi l'azione unitaria di tutti i lavoratori. La diffusione della scuola materna statale e passaggio obbligato alla scuola elementare, il pieno pieno a partire dal prossimo anno scolastico almeno per tutte le prime classi della scuola elementare e media; l'abolizione della scuola pluriclassi, il potenziamento dei servizi medico-psicopedagogici; riduzione del numero di alunni per classe fino a 25 nella fascia dell'obbligo e di 25 nella scuola superiore.

Per l'università si chiede un «più rilevante intervento nell'erogazione dei servizi» (laboratori, biblioteche, trasporti, mensa, alloggi, assistenza sanitaria, ecc.), mentre per il salario studentesco ha precisato che le confederazioni chiedono che sia attribuito ai figli dei lavoratori, escludendo un criterio puramente economico, partendo dai più bassi livelli di reddito. Ha proposto che sia dato attraverso il contributo di tutti gli studenti siano presenti in modo determinante i rappresentanti degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. Per la scuola secondaria i sindacati optano per una struttura unitaria «omnicomprensiva» di tutti i servizi, con il fine di evitare scelte professionali anticipate o l'abbandono della scuola. Un altro obiettivo è quello di una frequenza obbligatoria al 16 o al 18 anni.

Dopo avere illustrato il problema dei lavoratori studenti ed il loro impegno per la quale ha chiesto fra l'altro l'immediata utilizzazione dei 900 miliardi già stanziati,

Il PCI a «Tribuna elettorale»

Le trasmissioni radiofoniche di «Tribuna elettorale» inizieranno il 10 marzo, alle 21,30 di sera. Il PCI prenderà parte al seguente dibattito: 10 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 11 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 12 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC; 13 MARZO: dalle 21 alle 21,30 dibattito tra PCI e DC.

La Fgci mobilitata per le elezioni

Decisivo il voto dei giovani per rinnovare l'Italia

I nuovi elettori debbono condannare la Dc e le forze conservatrici - Impegno per 100.000 iscritti entro il 7 maggio

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde con la repressione, con la copertura delle violenze fasciste, messe in atto dalle organizzazioni del MSI, accompagnate, come al solito da promesse che non saranno mai mantenute.

Allo stesso tempo si battono per la pace, contro l'imperialismo, contro i regimi fascisti in Europa, per la libertà e l'indipendenza dei popoli. La Dc ha sempre risposto legando la politica estera italiana agli interessi americani, rifiutandosi di far assolvere un ruolo autonomo all'Italia, ponendo il

La Direzione nazionale della Fgci ha discusso sulla base di una relazione del compagno Amos Cecchi il progetto di una organizzazione di lavoro politico organizzativo per tutto il 1972. Al termine dei suoi lavori ha approvato il seguente comunicato:

Lo scioglimento anticipato del Parlamento è un atto di una crisi profonda della società italiana, dovuta al rifiuto della Dc di dare una risposta positiva ad esigenze poste dai lavoratori ed in particolare dalle masse giovanili.

La Dc, la classe dominante ha negato da sempre la sua fiducia ai giovani. Oggi che la posta in gioco è il avvenire dell'Italia e immediatamente la direzione politica del paese, la fiducia dei giovani non deve andare alla Dc e alle forze conservatrici. La crisi della gioventù è il riflesso più evidente della crisi della società. Alla gioventù la classe dominante, il gruppo dirigente della Dc non offre alcuna prospettiva per il futuro. Il governo vive sulla propria pelle i drammi della disoccupazione, dell'emarginazione, della crisi della scuola. Ai giovani che lottano contro questa situazione, per una generale svolta democratica, la Dc risponde

Significativa giornata di lotta per il rispetto degli accordi e contro le rappresaglie

Domani a Roma delegati da tutta Italia

Forti scioperi e cortei interni dei 120.000 lavoratori della Fiat

Il monopolio costretto a mandare a casa i pochi crumiri delle Carrozzerie Mirafiori - I dati dell'adesione, sezione per sezione - Alcune flessioni dove più pesante è stata l'azione repressiva dei padroni

Contro gli omicidi bianchi

Sciopero a Livorno in tutte le fabbriche

Violentissima esplosione alla Lagostina di Omegna: due lavoratori in fin di vita - Un morto sul lavoro a San Giovanni Valdarno

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 2. I lavoratori di tutte le fabbriche di lavoro hanno attuato oggi uno sciopero compatto di mezz'ora per protesta contro un altro grave « incidente » sul lavoro accaduto alla fabbrica di esplosivi Clitelle.

Un operaio, Ivo Bigazzi di 31 anni, responsabile del consiglio di fabbrica, ed un tecnico Carlo Colombini di 27 anni sono rimasti gravemente ustionati mentre in un capannone dell'azienda stavano sperimentando alcune miscele di polvere da sparo.

Le cause ancora in via di accertamento, si è sprigionata una violenta fiammata che ha investito i due lavoratori. Il Bigazzi ha riportato ustioni di 2, 3 e 4° grado al volto, alle braccia, al torace e alle gambe ed è stato ricoverato nella sala di ricamionamento dell'ospedale di Livorno con prognosi riservata; il Colombini è rimasto ustionato alla mano, all'avambraccio destro e al volto; la prognosi è di 20 giorni.

Da tempo le lotte democratiche della zona denunciano la grave situazione esistente all'interno della Gheddide dove sembra che manchi adeguati sistemi di controllo per la manipolazione delle polveri e dove le strutture invecchiate espongono continuamente i lavoratori a gravi rischi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 3.

I crumiri possono e fanno questo ordine impartito stamattina alla Carrozzeria di Mirafiori, quando già il 95 per cento degli operai aveva accettato l'uscita di quattro ore e le linee di montaggio erano inesorabilmente bloccate, la FIAT ha riconosciuto di fatto lo sciopero operaio per l'applicazione degli accordi e contro le rappresaglie è riuscito. Anche se poi ha duramente agito sui crumiri, la FIAT ha sempre detto che «... le adesioni allo sciopero sono state inferiori al 70 per cento degli operai ». Nel grande stabilimento di Mirafiori hanno scioperato bene non solo i ventimila operai delle Carrozzerie, ma anche i ventimila della Meccanica (50 per cento), diecimila delle Presse e Ausiliarie (60-70 per cento), e i seimila delle Fonderie (65-70 per cento).

Risultati di tutto rilievo si sono avuti anche in altre grandi sezioni, tra i diecimila lavoratori della FIAT di Rivalta, cioè proprio nello stabilimento dove negli ultimi giorni si erano intensificate le repressioni e le provocazioni teppistiche dei fascisti della CISNAL, lo sciopero è passato al 95 per cento in Verniciatura, 80 per cento in Lastroferratura, 60 per cento alle Presse e Carrozzeria, mentre in Meccanica, che è sempre stato il punto « debole » della fabbrica, si è raggiunto il 35 per cento di scioperanti, ai quali va però aggiunto un buon 25 per cento di operai che proprio oggi, con una scelta discutibile, ma comunque significativa, sono rimasti a casa. Si sono formati Rivalta cortei centinaia di operai che hanno percorso, senza il minimo incidente, le officine di Meccanica e Verniciatura, prima di uscire in massa.

Ed ecco i dati per il primo turno e il turno normale, di altri stabilimenti: Ferrerie e Acciaierie (6.000 operai) dal 90 al 100 per cento; Siderurgia (1.000 operai) 90 per cento; Siderurgia (2.000 operai) 95 per cento; Fonderie di Borgoratto (1.000 operai) 90 per cento; Motori Avio (1.500 operai) 60 per cento.

Era scontata una scarsa adesione allo sciopero in alcuni stabilimenti dove da tempo si sono create situazioni sindacali difficili, sia per le repressioni operate dalla FIAT che per i massicci trasferimenti che hanno diffuso dissenso: alla Osa Lingotto ha scioperato il 5 per cento dei 7.000 lavoratori, alla SOS (2.000 operai) il 15 per cento, nelle Filie percentuali variabili dal 10 al 20 per cento. Al centro assistenziale FIAT di Genova però lo sciopero è stato totale.

Ma vi sto già anche dei risultati che sono andati a favore delle attese: alla Fonderie di Carmagnola per la prima volta ha scioperato oltre il 50 per cento dei 4.000 operai, nelle Filie percentuali variabili sono stati il 20 per cento in magazzino, ma il 50 per cento in officina (11 uno stabilimento dove, tanto per fare un'analoga a quella dell'ENEL, si è aperta una serie di tappe che ancora separano le organizzazioni dalla realizzazione dell'unità organica. Ai lavoratori partecipano le segreterie nazionali e i rappresentanti provinciali della Filia CGIL della Filia CISL e della Ulivev. Quest'ultima organizzazione rappresenta il settore calzaturiero.

La segreteria nazionale della UILTA UIL (tessili e abbigliamento) non partecipa all'assemblea, che si apre oggi a Viareggio, confermando così un rifiuto pregiudiziale della scelta unitaria e l'adesione al grave attacco all'unità, mosso recentemente da una ristretta maggioranza del comitato centrale dell'organizzazione. A dimostrarlo che essa non riflette affatto le aspirazioni, non soltanto delle organizzazioni sindacali, ma anche quelle di buona parte dei gruppi dirigenti delle federazioni aderenti alla Uilta, sta la presenza dei sindacati provinciali della Uilta di Milano, Vicenza, Arezzo, Varese, Como, Treviso, Bergamo, Lucca, Palermo e Genova.

La discussione, che è iniziata nel pomeriggio di oggi, e proseguirà domani, è stata introdotta, sotto la presidenza di Angelo Fiorillo, segretario della Uilta di Vicenza, da due relazioni, una del compagno Antonio Molinari, segretario nazionale della Filia CGIL, sulla situazione economica e la politica rivendicativa, l'altra di Enrico...

Il fallimento di questa operazione padronale è confermato dai dati dello sciopero: i crumiri si sono avuti all'Autostar, ma chi di Milano e alla FIAT di Marina di Pisa, dalla forte partecipazione alla lotta che si è avuta alla FIAT di Firenze (90 per cento nello stabilimento, 80 per cento alla filiale, 20 per cento tra impiegati) e in altre città.

Stefano Cingolani



Tutti i comuni della Valle di Susa, che si snoda per decine di chilometri ad ovest di Torino, lungo il corso della Dora, sono stati investiti da uno sciopero generale di 24 ore per l'occupazione e le riforme, che ha impegnato non meno di 16 mila lavoratori di ogni settore industriale e con essi studenti e larghi strati di commercianti e artigiani. Una manifestazione, come mostra la foto, si è svolta a Bussoleno

APERTA A MONTECATINI LA CONFERENZA DEI DELEGATI

Gli edili decisi a fare l'unità

Presenti più di 1000 rappresentanti operai - La relazione del compagno Truffi a nome delle tre organizzazioni - Mantenere i tempi già fissati per l'unificazione - L'azione per le riforme e i contratti - Si prepara uno sciopero nazionale

Riuniti a Viareggio i consigli generali

Proposto per dicembre il congresso dei tessili

Impegno a mantenere i tempi fissati per l'unità - Presenti i dirigenti della UILTA di numerose province - Le relazioni

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 3.

Una nuova conferma della volontà unitaria del movimento sindacale (della volontà, quindi, di rispettare le scadenze stabilite per l'unificazione) viene dalla prima giornata dei lavori dei consigli generali dei sindacati tessili e dell'abbigliamento, che si aprono a definire le tappe che ancora separano le organizzazioni dalla realizzazione dell'unità organica. Ai lavoratori partecipano le segreterie nazionali e i rappresentanti provinciali della Filia CGIL, della Filia CISL e della Ulivev. Quest'ultima organizzazione rappresenta il settore calzaturiero.

La segreteria nazionale della UILTA UIL (tessili e abbigliamento) non partecipa all'assemblea, che si apre oggi a Viareggio, confermando così un rifiuto pregiudiziale della scelta unitaria e l'adesione al grave attacco all'unità, mosso recentemente da una ristretta maggioranza del comitato centrale dell'organizzazione. A dimostrarlo che essa non riflette affatto le aspirazioni, non soltanto delle organizzazioni sindacali, ma anche quelle di buona parte dei gruppi dirigenti delle federazioni aderenti alla Uilta, sta la presenza dei sindacati provinciali della Uilta di Milano, Vicenza, Arezzo, Varese, Como, Treviso, Bergamo, Lucca, Palermo e Genova.

La discussione, che è iniziata nel pomeriggio di oggi, e proseguirà domani, è stata introdotta, sotto la presidenza di Angelo Fiorillo, segretario della Uilta di Vicenza, da due relazioni, una del compagno Antonio Molinari, segretario nazionale della Filia CGIL, sulla situazione economica e la politica rivendicativa, l'altra di Enrico...

Michele Costa

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

Tutta la parte iniziale della sua relazione Truffi l'ha dedicata al discorso sull'unità e ai problemi che proprio in queste settimane essa viene ponendo. E non poteva essere diversamente. Le recenti gravi prese di posizione della ristretta maggioranza del CGIL, e quelle radicali misure che i sindacati rilevano come inderogabili per il superamento dell'attuale stato di crescente crisi dei servizi nell'interesse degli utenti e del cittadino, che è sempre stato, è, intende rimanere un cammino originale e autonomo, ma permanentemente collegato al complesso del movimento e alla funzione insostituibile del momento confederale, inteso come momento di unità e di

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La proposta di effettuare il congresso nazionale con il quale dar vita alla nuova ed unitaria organizzazione dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento italiani per i primi giorni del prossimo dicembre, è stata avanzata nella seconda relazione, da Giacomelli, « Nel proporre questa data - egli ha detto - chiaramente rispondiamo alla esigenza di rispettare le scadenze già raggiunte fra le Confederazioni e fra le tre organizzazioni sindacali del settore ».

Giancarlo Bosetti

Dal nostro inviato

MONTECATINI, 3.

Un lungo, unanime applauso dell'assemblea ha salutato la parola del compagno Truffi quando ha parlato di un rapporto di forza che ha definito « fortemente deteriorato a causa del tentativo di sterzata a destra di tutta la sinistra ». Il mandato di realizzare entro i tempi previsti - il mese di ottobre del 1972 - l'ultimo e più importante adempimento della costituzione della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni.

Alla conferenza partecipano oltre a mille delegati provenienti da ogni parte del paese, tutti i massimi dirigenti delle tre federazioni degli edili: i segretari confederali Guerri, Fantoni per la CGIL, Fantoni per la CISL e Manfrin per la UIL, i dirigenti di altri sindacati di categoria dell'industria.

Dopo brevi parole di Stelvio Ravizza, segretario generale della FILCA, e un saluto del sindaco della città, ha preso la parola Truffi per la relazione unitaria.

La

Il dirigente missino e redattore de "Il Tempo" arrestato dai carabinieri per complotto e gravi attentati

Il fascista Rauti organizzò il viaggio in Grecia con Merlino e Delle Chiaie

All'incontro con i colonnelli greci partecipò una quarantina di attivisti di estrema destra — Al ritorno incominciarono le infiltrazioni tra gli studenti — Nei mesi successivi una serie di attentati che avevano il chiaro scopo di seminare disordini e incoraggiare la repressione contro le lotte operaie e quelle studentesche

(Dalla prima pagina) sultati che legano gli ambienti neofascisti e neonazisti veneti con quelli romani. Indica dapprima come una semplice ideologia se così si può chiamare, del gruppo eversivo veneto, l'editore Ventura arrestato insieme con il Freda, aveva assunto col tempo, una importanza ben più deci-

siva nel fosco quadro degli attentati del '69. Dopo una perquisizione avvenuta in una baita di Costabissara (Verona) nel scorso autunno che si era rivelata come un vero e proprio arsenale, i due vennero catturati per ordine dello stesso procuratore Stiz con le imputazioni di « associazione sovversiva, detenzione illegale

d'armi, riorganizzazione del partito fascista e istigazione contro Costantino De Leo quale è lo Stato ». Il loro ruolo negli attentati si sarebbe nel corso delle indagini sempre più precisato. Il giudice Stiz ha detto ieri sera che le imputazioni mosse a Pino Rauti sono in gran parte le stesse mosse a Ventura e a Freda. « La responsabilità del Rauti — ha aggiunto — è la stessa degli altri due, stando alle risultanze dell'istruttoria ».

Rauti è inoltre noto per gli stretti legami che ha sempre avuto con gli esponenti che in Italia tengono i rapporti con il regime dei colonnelli greci: sarebbe il famoso signor P. l'uomo italiano del KYP, ovvero il servizio segreto greco, filiazione diretta della CIA americana.

Del resto, secondo un rapporto del SIFAR reso pubblico poco tempo fa, Pino Rauti avrebbe preso contatti anche con la polizia politica salazariana, allo scopo di organizzare traffici d'armi fra il Portogallo e l'Italia.

Particolare significativo: Pino Rauti, che si era allontanato dal MSI per far parte del gruppo di ordine Nuovo, era stato riammesso nel file del partito proprio nel 1969, l'anno degli attentati ai treni.

Ma qual è il curriculum del dirigente missino, arrestato ieri?

Pino Rauti, 46 anni, redattore del quotidiano romano filo-fascista "Il Tempo" e segretario nazionale del gruppo neo-nazista "Ordine Nuovo", è membro dell'esecutivo nazionale della direzione del MSI dal novembre del 1969. E' in quel periodo, infatti, che le "camice bruno" di "Ordine Nuovo" — per nome — una parte, che molti restano fuori, decidono di rientro nel MSI che è diretto da Giorgio Almirante e i cui metodi "duro" soddisfano evidentemente gli ultra di "Ordine Nuovo". Per questo Rauti e i suoi "camerati" ricevono anche un sostanzioso premio: 14 posti nel comitato centrale e 3 nell'esecutivo nazionale, di cui uno va a Pino Rauti, che durante la repubblicana di Salò è stato volontario nei battaglioni M della Guardia Nazionale. Nel dopoguerra Rauti è stato in carcere per tredici mesi per attività fasciste e attentati contro il governo democristiano. Rauti, amico personale del ministro greco Patakos e di altri gerarchi del regime dei colonnelli, organizza e partecipa al famoso viaggio in Grecia, a cui prende parte una quarantina di attivisti e esponenti di gruppi di estrema destra. I fascisti verranno ricevuti tutti gli onori dai colonnelli ed altre autorità ed esponenti del regime fascista greco. Tra loro c'è anche Merlino, come è noto, il quale rientra in Italia, iniziando il suo lavoro di infiltrazione tra gli studenti di sinistra.

A quel viaggio partecipò anche Stefano Delle Chiaie detto "Caccalino" con Merlino, uno dei punti chiave del processo Valpreda. Subito dopo il loro ritorno in Italia, quando già il lavoro di provocazione era a buon punto, cominciarono a verificarsi quegli attentati di chiara impronta fascista, e il cui scopo era quello di incoraggiare la repressione verso le lotte dei lavoratori e degli studenti.

Da stamane, il giudice Stiz risulta assente da Treviso. Non è da escludere, comunque, dalla piega che hanno preso le cose, che i prossimi giorni, forse le prossime ore, si rischierino altri clamorosi colpi di scena.

Mario Passi

Sfrontata solidarietà di Almirante con Rauti

Il segretario del MSI, Giorgio Almirante, ha commentato l'arresto di Pino Rauti con una dichiarazione la cui arroganza non riesce a celare lo imbarazzo e la preoccupazione che l'ottimo ha suscitato fra i caporioni fascisti.

Il Rauti, dirigente nazionale del MSI e candidato alle prossime elezioni politiche nella circoscrizione di Roma, sarebbe — secondo Almirante — vittima della « montatura sul "golpe" », che — guarda caso — scoppia proprio anno fa, quando stava per iniziarsi una altra campagna elettorale e quando i generali pronostici facevano ritenere che il MSI guadagnasse consensi.

Almirante, insomma, cerca di accreditare la tesi di una « congiura » anti-MSI, volta ad impedire un'affermazione elettorale di questo partito, ed a tal fine ignora completamente i fatti!

Dopo avere espresso al suo « camerata Rauti » piena solidarietà, il segretario del MSI, concludendo annunciando di riservarsi — « nell'interesse della verità e della giustizia », alla sfrontatezza di dire — « ogni contro-azione legale ».

Sensazione a Treviso dopo l'arresto di Rauti

SVELATA LA TRAMA DEL «GRUPPO VENTURA»?

Dal settembre 1969 si parla del librato e dell'avvocato padovano Franco Freda come degli organizzatori di un « comando » terrorista neofascista forse implicato nella strage di Milano

Dal nostro inviato

TREVISO, 3. Ventura ha parlato? E chi ha tirato in ballo, quali nomi ha fatto, che trama ha illuminato, se il giudice istruttore dottor Stiz ha potuto emettere mandato di cattura nei confronti di Pino Rauti, membro dell'esecutivo nazionale del MSI, giornalista di un quotidiano di estrema destra, organizzatore di viaggi nella Grecia dei colonnelli?

Sono questi gli interrogativi che circolano negli ambienti politici e giudiziari di Treviso. La notizia del clamoroso arresto ha fatto sensazione, anche perché si sa che Stiz si muove sul sicuro, sulla base di prove, testimonianze e chiamate di correo molto precise. Da alcuni mesi « il gruppo » è « incastrato » in misura gravissima.

Del librato di Treviso e dell'avvocato Franco Freda di Padova come degli organizzatori di un « comando » terrorista neofascista si parla già nel settembre del 1969, in un rapporto confidenziale del commissario della questura di Padova, Pasquale Juliano. Poi, il nome di Ventura balza drammaticamente alla ribalta dopo le bombe di Milano, quando l'ingegner Lorenzo Lorenzon consegna alla magistratura un nastro magnetico con la registrazione delle confidenze del giovane librato: Ventura spiega come si organizzò il « comando » e i ben riusciti attentati a catena sui treni, perfettamente sincronizzati, nell'agosto 1969, e mostra di conoscere parecchi retroscena

Uccide tassista: «E' stata disgrazia»

PARIGI, 3. « Non volevo ucciderlo: stavo guardando la pistola quando il colpo è sfuggito... ». Così, prostrato dopo ore e ore di interrogatorio, un giovane falegname italiano, Natalino Zamperli di vent'anni, padovano, ha ammesso di aver ucciso un tassista parigino, Jean Claude Lerche di 28 anni.

L'arresto di Zamperli era avvenuto quasi per caso: i gendarmi lo avevano fermato mentre vagava senza meta nel quartiere della Piazza d'Italia.

I due episodi sono stati collegati, ma per ore l'italiano ha negato e pianto. Alla fine ha ammesso: « E' stata una disgrazia » ha raccontato arreso il tassista e staco nel retro esaminando la pistola che avevo in tasca, quando il colpo è partito.

Dopo tre rinvii

E' partito «Pioneer 10»: verso Giove

NEW YORK, 3. La sonda « Pioneer 10 », primo oggetto spaziale destinato a fotografare Giove da una distanza relativamente ravvicinata, è partita da Cape Kennedy dopo tre rinvii della partenza provocati dal maltempo. In origine il lancio era previsto per domenica scorsa. La sonda, che pesa circa 270 chili, è equipaggiata con 13 diversi strumenti attivati da quattro generatori nucleari al plutonio 238 e destinati a fornire fotografie e dati sull'atmosfera e sulla radiazione di Giove.

La sonda dovrebbe passare nel dicembre 1973 a circa 140 mila chilometri da Giove, quinto pianeta del sistema solare, visto finora soltanto attraverso i telescopi terrestri. La sonda continuerà poi il suo viaggio verso e oltre i confini del sistema solare forse per milioni di anni. Tra le curiosità dell'impresa la più singolare è costituita indubbiamente dalla « missione di ricognizione » che la NASA ha sistemato sulla sonda. I simboli incisi sulla piastra dovrebbero rispondere ad un « codice universale » tale da essere interpretato anche da eventuali creature intelligenti extra-terrestri che dovessero trovare, magari tra milioni di anni, il « Pioneer » o i suoi resti.

Drammatico confronto a Regina Coeli fra Paolo Vassallo e Pier Luigi Torri

Un play boy si difende accusando il vice questore

Torri afferma che il dottor Gargiulo, già indiziato di reato « proteggeva » il "Number one" — Cinquantamila lire al giorno — Una modella a sua volta dichiara: « Torri mi picchiava e mi dava agli altri » — Nel « giro » della droga la chiave del caso Tiffany-Carabel

ALLARME DA SYDNEY

BIMBI FOCOMELICI CON UN MEDICINALE

Un eminente ginecologo australiano, il dottor William Mabrige, ha dichiarato oggi di aver scoperto che un medicinale attualmente in commercio su scala internazionale, l'impramina, può provocare la nascita di bambini senza braccia.

« Noi abbiamo registrato a Sydney tre casi di neonati venuti alla luce privi degli arti superiori — ha detto Mabrige — e in tutti e tre questi casi è stato appurato che le madri avevano fatto uso di impramina durante il primo periodo della gravidanza ».

Mabrige, che a suo tempo aveva illustrato gli effetti terribili del thalidomide sui nascituri, ha detto di temere che l'impramina venga usata in tutto il mondo e ha precisato che questo farmaco è più forte del thalidomide.

Sempre secondo Mabrige, il Thalidomide e l'impramina agiscono sul sistema nervoso, distruggendo le cellule e in tal modo danneggiando lo sviluppo normale del nascituro.

« Io ho avvertito le autorità sanitarie australiane e mondiali — ha concluso Mabrige — dei pericoli di questo farmaco ».

L'impramina, viene attualmente fabbricata da sette società industriali e posta in commercio sotto 30 etichette diverse. E' un anti-depressivo che viene prescritto per le donne che soffrono di affaticamento, di insonnia e di emicrania.



Il dottor William Mabrige

Sette ore di lavoro dopo la caduta in un cunicolo

PROBLEMA DI ALTA INGEGNERIA SALVARE UN BIMBO IN TRAPPOLA

Era precipitato mentre correva con un aquilone — Una trivella gigante, un acrobata, medici e tecnici ad alto livello

EL MONTE (California), 3. E' stata una sorta di operazione di alta chirurgia e di profonda ingegneria quella per salvare un bimbo di sei anni, Anthony Bernardino, caduto in uno stretto cunicolo mentre stava giocando. Entrarvi per lui è stato fin troppo facile: mentre correva tenendo per mano un aquilone, c'è cascato dentro. Intrappolato, senza nemmeno lo spazio per muoversi, è rimasto in fondo alla fossa come in un perfetto incastrato. Urlare con quanto fiato avesse in gola è stata l'unica maniera per reagire.

Individuato il bambino, sono iniziati i problemi. Che potesse risalire da lui, nemmeno a pensarci. Che qualcuno potesse calarsi, nemmeno. Far saltare con la dinamite la terra intorno? Scavare con le zappe a rischio di far franare tutto?

Intorno alla buca sono venuti a consulto medici e ingegneri. Alla fine, protetto il ragazzo con una paratia attraverso la quale comunque potesse respirare con l'aiuto di una maschera ad ossigeno, una mastodontica trivella fatta giungere apposta da fuori, ha allargato il buco con un sistema simile a quello delle tele-giganti. Poi un uomo, piedi in su appiccato ad una corda di carrucola (vedi foto a fianco) si è fatto calare nel cunicolo fino ad incontrare con le sue, le mani del ragazzino. E piano piano poi sono stati tirati su, con tutte le cautele fino a « riveder le stelle », per dirla con Dante. E infatti l'operazione, iniziata di mattina, è durata sette ore, fino a sera ed ha mobilitato l'intera città.

Nella foto in basso: il ragazzo, ancora munito di respiratore — glielo avevano fornito mentre ancora era sottoterra — viene portato in ospedale per i controlli.



In Italia nel 1971

Oltre 18 miliardi di km percorsi sulle autostrade

18 miliardi e 400 milioni di chilometri sono stati percorsi su tutta la rete autostradale italiana in concessione nel '71: 11,6 miliardi di chilometri (il 63%) appartengono alle autostrade IRI. Questa cifra rappresenta, rispetto al 1970, un miglioramento medio complessivo di circa il 5,4% risultante da un aumento del 4,1% degli autoveicoli passeggeri e del 9,8% degli autoveicoli merci, che continuano a rappresentare oltre un quarto del traffico totale.

La punta massima assoluta del traffico giornaliero è stata registrata il 31 luglio sul tratto della Autostrada del Sole tra Modena Sud e Bologna Nord (incrocio con l'Autostrada Adriatica), con 84.100 veicoli.

Ragazzino di 10 anni a Grosseto

Muore colpito dalla palla mentre gioca a base-ball

GROSSETO, 3. Una sciagura che ha ben pochi precedenti: un bimbo è morto per essere stato colpito con violenza da una palla di baseball.

Il ragazzino, di dieci anni, Andrea Fommi, residente alla periferia della città, mentre giocava a base-ball con alcuni coetanei in un campicello del quartiere, è stato raggiunto alla fronte da una palla usata per questo sport, scagliata con violenza con una mazza.

Sul momento il ragazzo ha sentito soltanto un po' di dolore, ma qualche ora più tardi, nella sua abitazione, si è sentito male ed è stato trasportato all'ospedale di Grosseto.

Fommi, a circa quattro ore di distanza dall'incidente, è però morto durante il tragitto.

Questo giallo del « Number One » assume tinte sempre più fosche. Un « affare » nel quale c'è un po' di tutto, dal traffico di opere d'arte alle fughe di capitali all'estero, da un giro enorme di cambiali false per centinaia di milioni alla truffa, dai ricatti al gioco d'azzardo, il tutto condito con la droga. Iniziate con lo arresto, per detenzione e spaccio di stupefacenti, di Paolo Vassallo, proprietario del night di via Lucullo — il locale più alla moda di Roma — le indagini ben presto sono arrivate lontano, illuminando tutto un « giro » di attori, attrici, finanzieri, figli di industriali, equivoi affaristi, rappresentanti dell'aristocrazia, play boy, poliziotti di carriera e spie della polizia.

Infatti tra i numerosi indiziati di reato in questa storia, c'è un vice-questore, il dott. Raffaele Gargiulo, dirigente del commissariato « Castro Pretorio ». Il suo nome sarebbe venuto nuovamente alla ribalta, nel corso di un drammatico confronto tra Paolo Vassallo e il suo « rivale », il produttore Pier Luigi Torri. Quest'ultimo avrebbe sparato a zero contro Vassallo e le « protezioni » di cui avrebbe goduto il locale di via Lucullo. Sempre secondo Torri il vice-questore avrebbe ricevuto dei soldi da Paolo Vassallo per « chiudere un occhio » su quanto succedeva al « Number One ». Stando a quello che dice Torri Gargiulo prendeva 50 mila lire al giorno, vale a dire qualcosa come un milione e mezzo al mese.

Adesso tocca ai magistrati stabilire quanto di vero c'è nelle affermazioni di Pier Luigi Torri, che stavolta rischia molto grosso. Se le sue affermazioni non sono vere si troverà sulle spalle l'accusa di calunnia a un funzionario di polizia.

Ma non c'è solo questo: c'è anche, ora, una fotomodella nera, Tiffany Hoyweld, che viene trovata uccisa a revolverate, pochi giorni prima del Natale scorso, insieme allo amico, Giuliano Carabè, sulla riva del laghetto di Martignano, nei pressi di Bracciano. Un duplice omicidio, come sospetta il magistrato, il dottor Sica, lo stesso che ora segue molto da vicino l'inchiesta sul « Number One ». E adesso lo stesso magistrato ha riaperto le indagini su quel misterioso caso. E c'è una coincidenza da non sottovalutare: sia Tiffany che Giuliano erano assidui frequentatori del « Number One ».

Le accuse della modella

Frattanto, come già abbiamo visto, ha fatto la sua ricomparsa dinanzi ai magistrati un personaggio che, tirato in ballo in dalle prime battute di questa storia, sembrava rimasto accantonato: il produttore Pier Luigi Torri, l'ex di Marisa Mell, anche lui indiziato di reato. Come è noto Torri — secondo le accuse di Paolo Vassallo — avrebbe nascosto la cocaina nella toilette del « Number One » e sull'auto di Vassallo per « incastrare » il giovane e farlo finire in galera. A proposito di Pier Luigi Torri c'è da segnalare che il suo panfilo, il « Cristiana », ormeggiato a Viareggio, è stato perquisito dalla polizia. Sull'imbarcazione sono state trovate alcune armi d'epoca, cioè da collezione, ma anche una pistola calibro 45. E non è tutto. Ora il produttore è già indiziato per calunnia e detenzione di stupefacenti, è anche colpito da avviso di reato per sequestro di persona. Si tratta di un episodio ai margini di tutta la intricata vicenda, ma che è illuminante se non altro perché caratterizza certi personaggi. Una ragazza, la modella Lilly Moon, ha presentato una denuncia al magistrato su tutta una serie di violenze che, secondo lei, avrebbe subito dal Torri. Praticamente, risparmiando al lettore certi particolari, Lilly Moon ha raccontato che Pier Luigi Torri, dopo averla invitata a casa sua, l'ha tenuta praticamente sequestrata per un paio di settimane, nel corso delle quali l'avrebbe malmenata, percosso con uno scudiscio, denudata davanti ai suoi ospiti. Infine la ragazza sarebbe stata drogata dallo stesso Torri, e come lei afferma, sarebbe stata violentata dagli ospiti del produttore. Fin qui il racconto, di una eccezionale gravità. Spetta adesso ai giudici fare luce su tutto lo sconcertante episodio.

Il suicidio di Bino Cicogna

Ma non ci sono solo questi due morti, sullo sfondo di tutta la vicenda. Bino Cicogna, sul cui suicidio a Rio de Janeiro si sono sollevati tanti dubbi, non del tutto fugati, era legato per amicizia e affari a molti dei personaggi del « Number One ». A Beppe ERCOLE, per esempio, e a Carlo ZI sono nei guai, tutti indiziati di reato dopo essere rimaste coinvolte, in un modo o nell'altro, nella storia del « Number One ». Tra loro c'è anche il vice-questore, Raffaele Gargiulo, per il quale l'accusa è di omissione di atti d'ufficio, favoreggiamento e corruzione e che ora è stato nuovamente tirato in ballo da Pier Luigi Torri.

Molti di questi personaggi — i nomi più in vista della cosiddetta « Roma bene » — vanno e vengono, in questi giorni, al palazzo di giustizia. Ieri è stata la volta dell'attore francese Philippe Leroy e della moglie Françoise, del play boy Gianfranco Piacentini, del « Pucci » Albanese, il press-agent di fotomodelle, per cui aveva lavorato anche Tiffany Hoyweld. Ultimo è stato Bruno Ruggieri arrestato lo scorso anno per una storia di droga a continua di quadri.

E' continuata così quella « passerella » mondana iniziata nei giorni scorsi, dopo i 25 avvisi di procedimento per reato emessi dai magistrati che conducono l'inchiesta, Sica e Supo. Precedentemente era toccata alle attrici Magda Konopa e Susy Andersen, a Diana Di Colloredo, alla principessa Marina Lante Della Rovere, all'ex di Brigitte Bardot Gigi Rizzi, e ad altri personaggi minori. Per tutti l'accusa va dalla detenzione all'uso o allo spaccio di stupefacenti.

I primi ad arrivare nell'ufficio del giudice sono stati Philippe Leroy e la moglie. La procedura è stata la stessa dei giorni scorsi. Pochi minuti di colloquio e quindi i due si sono allontanati. Per l'attore e la moglie l'accusa è di detenzione di stupefacenti. Un'ora dopo è entrato a palazzo di Giustizia Gianfranco Piacentini che, naturalmente, un po' come tutti i personaggi implicati nel caso, ha affermato di non sapere nulla di droga, di essere estraneo a tutto. Anche il giovanotto, più noto per i suoi flirt con attrici tipo Capucine, Daliah Levi, arrestato qualche anno fa per un furto d'auto, si è trattenuto pochi minuti dal giudice.

Infine verso mezzogiorno, è arrivata Rodolfo Ragusa, figlio di un funzionario delle Acli, assiduo frequentatore del « Number One » e che, nei giorni scorsi, è già stato interrogato dagli inquirenti. Dopo di lui sono entrati « Pucci » Albanese e Bruno Ruggieri.

Nuova linea dell'Alitalia Crotona - Napoli - Roma

Dal 1° aprile sarà istituito un collegamento aereo giornaliero tra Crotona e Napoli-Roma e viceversa.

La notizia è stata data dal direttore commerciale dell'ATI, Pier Luigi Borgna, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nei locali dell'Hotel Villaggio Valtur di Isola Caporizzuto.

Il collegamento sarà operato con « Caravelle », che offre una disponibilità di 99 posti passeggeri. I voli verranno effettuati alle 17 da Crotona, con arrivo a Napoli alle 17,45 e partenza dallo scalo partenopeo alle 18,30 ed arrivo a Roma alle 19,15; alle 12 da Roma, con arrivo a Napoli alle 12,45 e partenza alle 13,25 ed arrivo a Crotona alle 14,10. Le tariffe saranno L. 12.000 e 10.000 per la tratta Crotona-Napoli e L. 20.000 e 17.200 per la tratta Crotona-Roma, rispettivamente con diritto o senza alla prenotazione.

speciale - libri

Ritorno narrativo di Romano Bilenchì

L'educazione sentimentale di Rosai

Cronaca d'una generazione che prese lucida coscienza del fascismo attraverso i « silenzi » del grande pittore fiorentino - Il potere manifestante del linguaggio e della parola - Lo scrittore e la verità



Per Rosai (disegni di Fernando Farulli)

Per Romano Bilenchì, la letteratura narrativa — ma sarebbe meglio parlare di cronaca, così come la intendevano un Compagni o un Villani — è la forma più alta di storiografia. La differenza tra il raccontare storia e narrare storie sta nella scelta, che soltanto lo scrittore può compiere, tra ciò che si deve e ciò che non è necessario raccontare. Mentre lo storiografo narra tutta la storia, il narratore deve raccontare solo alcuni momenti significativi della storia. Nel libro *I silenzi di Rosai* (Edizione Galleria Pananti, Firenze, pagg. 87, lire 15.000), che precede di poco la ristampa sinuistica di cinque racconti sotto il titolo *Il processo di Mary Dugan e altri racconti e l'imminente nuovo romanzo Il botto di Stalingrado*, si ha la

scorsa era mutata, e in questi ultimi tempi si è assistito a un ritorno a tesi poco convincenti, a rilanci di teorie che riproponevano un'ingenua o con sottile ambiguità una somiglianza, talora una continuità, tra fascismo « di sinistra », o delle origini, e socialismo. L'antifascismo, poi, sarebbe stato addirittura il risultato di un travaglio interno del fascismo. La verità, nel libro di Bilenchì, è detta nuda e cruda a pagina 55: « Io cominciai a capire di essere caduto in uno dei tanti « bellissimi inganni » che il regime tendeva agli italiani, e che il nostro non era che un aglione a vasi, attraverso le sue parole, ma soprattutto attraverso i suoi silenzi, le sue ire, i suoi abbandoni, scopre il mondo dei pittori e della politica e così compie la sua propria educazione dei sentimenti e delle idee. Ma Bilenchì è un cronista dei nostri giorni: dagli antichi cronisti, prende in prestito soltanto una fredda puntualità di narrazione che gli consente la scelta dei momenti che egli vuole epifanizzare: non racconta per esteso, secondo moduli romantici o naturalistici, ma per spaccati, per tagli verticali, in profondità.

ce e di Proust e dalla scoperta dei loro metodi narrativi, le epifanie e le intermittenze, il solo che si datti intorno a ciò che deve essere scritto. E' qui la spiegazione, non solo del suo metodo narrativo — la ricerca di ciò che deve essere scritto —, non solo della sua opera, ma anche dei suoi lunghi silenzi. *Conservatorio di Santa Teresa* apparve nel 1940. La sicilia nel 1941: sono passati più di trent'anni. In questo arco di tempo la narrativa italiana ha sperimentato due « operazioni »: una al livello dei contenuti (la sagoma balzacchiana riempita di contenuti neorealisti) e una al livello del linguaggio (la neovanguardia). Il silenzio era una scelta.

I racconti di Romano Bilenchì — se ne avrà presto conferma nel romanzo *Il botto di Stalingrado*, tre momenti chiave della nostra storia che ci dicono più di quanto non riuscirebbero a dirci i nostri cento volumi di un attento storiografo — sono i soli libri di epifanie della nostra narrativa contemporanea, e Bilenchì è il solo scrittore italiano che riesca a liberare interamente il potere manifestante del linguaggio e della parola, a restituirci quella realtà seconda ricordiamo una lezione di Giacomo Debenedetti sui metodi narrativi di Joyce e di Proust — che è al di là della immediata presenza delle cose e che rende le cose degne di essere raffigurate.

Il racconto di Romano Bilenchì, attraverso le sue parole, ma soprattutto attraverso i suoi silenzi, le sue ire, i suoi abbandoni, scopre il mondo dei pittori e della politica e così compie la sua propria educazione dei sentimenti e delle idee. Ma Bilenchì è un cronista dei nostri giorni: dagli antichi cronisti, prende in prestito soltanto una fredda puntualità di narrazione che gli consente la scelta dei momenti che egli vuole epifanizzare: non racconta per esteso, secondo moduli romantici o naturalistici, ma per spaccati, per tagli verticali, in profondità. Sicché egli è il solo scrittore italiano contemporaneo che si collochi interamente di qua dalla lezione di Joy-



conferma di quanto si è detto. Il libro è un omaggio all'amico pittore, a Ottone Rosai, ma si trasforma fin dalle primissime battute in un racconto generazionale in cui i due momenti, quello che definiremo storiografico e quello che definiremo narrativo, si fondono in una perfezione: lo storico dice tutto e in maniera definitiva intorno alla generazione che visse il fascismo « di sinistra » e il narratore dà fondo al potere manifestante della parola. In questi anni, sono stati pubblicati molti libri su quell'abbaglio generazionale. Elio Vittorini aveva già scritto parole precise nel romanzo *Il garofano rosso* e nella prefazione alla ristampa del '47. Poi il di-

Originale analisi dello storico inglese Hugh Seton-Watson

L'impero degli zar dal 1801 al 1917

L'opera di Pietro il Grande - L'invasione napoleonica - L'aristocrazia e l'ordine burocratico - I mercanti - I contadini - L'industrializzazione - La politica interna e estera da Nicola I a Alessandro III che gettò le basi del capitalismo russo - Nascita dello sciovinismo - La rivoluzione del 1905 e la rottura di arcaici equilibri di classe

Nel 1812 Napoleone entrò a Mosca. Vi risiedette, nel mezzo delle sue truppe, per oltre un mese. No, non presagiva della sconfitta, dopo averla lasciata ardere. Ma non riuscì a fecondarla col seme del diritto e dell'ideologia borghese della quale rappresentava, per dirla con Hegel, lo spirito assoluto a cavallo.



« Mutilazione delle narici ». Incisione di Chejser

In realtà non era mai esistito un vero e proprio feudalesimo da abbattere sul « continente russo ». Né vi era borghesia da incoronare. Né c'era modo di inventare una burocrazia statale di tipo napoleonico, dal momento che cento anni prima Pietro il Grande aveva già provveduto a trasformare il Granducato di Moscovia degli Ivan III e IV, imitando il modello autocratico burocratico-militare del Regno di Prussia prefeudericiana.

Privilegio

L'opera di Pietro il Grande fu quella di codificare in modo quasi illuministico una realtà statica ma diversa da quella europea, sovrapponendovi un apparato statale giuridico-formale che non si fondeva armonicamente con l'autocrazia da un lato (che viveva in virtù di un antico « patto sociale ») e di un altro, l'imperio della legge, in assenza della certezza del diritto, assumeva, volta a volta, il carattere di arbitrio o di paternalismo, nei confronti sia degli strati contadini e servili sia nei confronti della nobiltà i cui privilegi erano, in politica, limitati, in differenza di quelli dell'aristocrazia occidentale. Nessuna reale autonomia di classe per la nobiltà, né di fatto di produzione del potere. In Russia — scriveva un dignitario riformatore all'inizio dell'Ottocento — tutti sono servi: il Czar, come è il caso del nobilito, ovvero del nobilito, come è il caso dei contadini.

Restava tuttavia di grande interesse l'analisi compiuta da Seton-Watson delle strutture dello Stato Russo nel XIX secolo, e in parallelo con questa, il dipanarsi del dibattito intellettuale, talvolta in accordo, più spesso in profondo dissenso con lo orientamento politico, ora reazionario, ora riformista, degli statisti e dei cortigiani, da Speranski e Saltykov, ad Arakceev.

Il limite, pur evidente, del volume è però quello di una visione « la storia intesa come percorso, aspro e contrastato, di alcuni uomini in lotta contro altri uomini od organizzazioni. E non già come il frutto delle trasformazioni socio-economiche che quegli uomini e quelle organizzazioni di uomini hanno determinato e fatto nascere.

La luce di tale prospettiva della politica estera imperiale, anche l'atteggiamento del portavoce di una tormentata e spesso indecifrabile, dinamica interna dell'élite di potere che non il naturalismo di un espansionismo teorizzato. E ciò almeno fino alla tarda metà del XIX secolo, quando nel resto dell'Europa il nazionalismo di generava già nelle prime forme d'imperialismo economico e militare.

Lo stesso ben noto « sciovinismo Russo », staffiato da Lenin in più occasioni, ha un'origine assai più recente in Russia di quanto non sia avvenuto anche in paesi di tardiva aggregazione politica e territoriale, come la Germania e l'Italia. Non ci sembra di andare lontano dalla realtà affermando quindi che la radice di questa poco nota situazione (fin troppo si è parlato di panslavismo in tempi andati e più recenti) può essere individuata anch'essa nella particolare struttura dello Stato Russo, senza feudalismo e senza borghesia. Di qui, a nostro parere, deriva anche la tardiva nascita del nazionalismo russo. « Dal punto di vista dello Czar, un tedesco baltico, un polacco o un litano che lo servivano lealmente — scrive Seton-Watson — erano sudditi non meno accettabili o lodevoli di un russo ». E ciò anche in presenza (soprattutto dalla seconda metà dell'Ottocento) delle correnti di pensiero slavofilo. Le misure di garanzia delle frontiere, dove queste erano abitate da popoli di nazionalità diversa, possono essere considerate, indubbiamente repressive delle minoranze nazionali, ma non necessariamente come atti di nazionalismo (si pensi al colon russo lungo i confini caucasici, le steppe uraliiche, le provincie baltiche).

Il 1905

La rottura di questi arcaici equilibri all'interno dell'Impero Russo avvenne solo con la fine del secolo passato, quando furono gettate le basi dell'industrializzazione capitalistica intorno ai grandi centri urbani della Russia europea. Attraverso quei varchi passò, in pochi decenni, il vento della Rivoluzione del 1905 e, infine, con la guerra imperialista dell'Intesa contro gli Imperi Centrali, la tempesta del 1917.

Il volume abbraccia quindi quel lungo periodo di storia (con una ampia introduzione che risale alle origini dell'impero) che le vicende dell'Ottobre Rosso hanno spesso fatto dimenticare, ovvero hanno relegato ai margini del ben più esaltante discorso storico e politico sulla Rivoluzione sovietica. L'elencazione puntigliosa di Seton-Watson (che è indubbiamente un conservatore intelligente) di tutti gli uomini e i gruppi dominanti che, con strumenti assai diversi, tentarono di mutare qualcosa del gigante dormiente, sia mediante riforme dattilo sia attraverso una sottile e difficile diffusione delle idee progressiste, contribuirono all'avvento del movimento marxista russo ed al suo sviluppo come avanguardia cosciente di una giovane e combattiva classe operaia, indubbiamente rischiarata dal pensiero di Lenin.

Le lotte

Vi si osserva che le figure più interessanti del femminismo ottocentesco, « ai tempi in cui alle donne non era permesso parlare in pubblico per attaccare la famiglia, la chiesa e lo Stato, che viaggiavano su miserabili ferrovie per raggiungere cittadine di mandriani del West e parlare a piccoli gruppi di donne completamente digiune di vita sociale, erano certo un bel po' più drammatiche delle Scarlèt O'Hara e delle Fanny Hill. Ma la maggior parte della gente di oggi non ne ha mai sentito parlare... I pochi modelli nati permesse alle ragazze cresciute durante i cinquant'anni di silenzio, sono stati attentamente selezionati, donne come Eleanor Roosevelt, nella buona tradizione dell'altruismo femminile, eccetera ».

Carlo M. Santoro

Esemplare volume divulgativo di Filippo Coarelli nella collana « Grandi Monumenti » di Mondadori

Arte e società di Roma antica

« Abbiamo sentito da tempo affermare, e con grande sicurezza, la totale autonomia dell'arte da ogni elemento esteriore, la sua autonomia vita delle forme artistiche. Tale autonomia è solo apparente, in quanto che legami che condizionano la opera d'arte in relazione con la società sono più nascosti, più intrecciati che per altri fenomeni ».

La formazione di un'arte romana viene ricercata nell'ambito della cultura che la ha generata, e questa connessa con l'ambiente geografico, sociale ed economico che ne costituisce la struttura. Le espressioni figurative sono costantemente rapportate

al momento storico che le determina e le condiziona; il linguaggio formale alla componente sociologica che per esso si esprime; lo stile alla ideologia che di volta in volta lo investe dei propri contenuti. Bisogna dare atto al Coarelli che il pericolo di cadere in una meccanica sovrapposizione di fatti sovrastrutturali a dati reali socio-economici è superato da una prospettiva che sa cogliere, nella complessa interazione di fattori eterogenei, le ragioni di una dialettica storica. Né avviene che i dati filologici e antiquari siano sacrificati o sacrificati all'esigenza di un'esposizione organica, ma necessariamente compendiosa. Anzi, proprio dall'essere contestato in una rete di rapporti molteplici deriva il dato di scavo o al monumento una valutazione spesso convincentemente originale (non entriamo nel merito di nuove datazioni o interpretazioni, ma esse non mancherebbero di interessare gli studiosi specialisti).

Dispiace solamente che lo sforzo del Coarelli sia stato mai compreso dal primo, forse, dei suoi lettori: Pierluigi Nevzi che ha reso la presentazione del volume. Si risente in questa quell'ammirazione storica e fastidiosa romantica per gli antichi, che con così rozzi strumenti e con tanta povertà di mezzi tecnici hanno saputo creare monumenti così superbi. Parlare di « collaborazione », efficiente prestanza fisica, e subbidienza di ognuno a una specie di sentimento estetico corale » non è rendere la testimonianza migliore all'autore.

Giuseppe Pucci

L'emancipazione femminile in USA

Socialismo cibernnetico per liberare la donna?

Pericolosa svalutazione della lotta di classe nello studio di Schulamith Firestone — Giusto richiamo alla concretezza storica e al lavoro storiografico

Già Iina Tamburrino su queste colonne ha sottolineato la diffusione di nuovi testi nel movimento per l'emancipazione femminile dei nostri giorni. Al di là infatti dell'interesse che i lavori sull'argomento rivestono per gruppi vivaci, ma socialmente limitati, va rilevato che indubbiamente essi hanno suscitato in larghe masse di lettori, e nel dibattito culturale, una sempre maggiore sensibilità per la condizione della donna. Il libro di Schulamith Firestone (« La dialettica del sesso », Guarraldi ed 1971, pp. 247, L. 2.000), è in proposito del più stimolante, e, per un marxista, dei più provocatori. L'Autrice, un'ebrea americana appartenente all'ala avanzata del movimento femminista, è severamente e spesso giustamente critica verso gli aspetti opportunisti del femminismo statunitense, anche là dove esso sembra più combattivo e rivoluzionario, come ad esempio negli ambienti del Black Power.

In dieci capitoli, articolati per sottotitoli, essa parte da un quadro della condizione della donna americana, considerando politicamente e criticamente i contributi del marxismo e del freudismo, e passando ad esaminare la connessione della questione femminile con quella infantile e razziale. Il libro si conclude con una sezione sulle prospettive del femminismo nell'era ecologica: « una rivoluzione » definitiva, logicamente successiva a quella di classe, per il superamento delle istituzioni attuali, in primo luogo della famiglia, nel quadro di una « rivoluzione » di classe che Firestone chiama il « socialismo cibernnetico ».

La differenza di fondo che l'Autrice crede di poter istituire col marxismo sta nel fatto che essa fa affidamento, al di là dei mutamenti storico-sociali, su una utilizzazione in senso paritario del progresso scientifico e tecnologico: l'automazione, l'interferenza della scienza in tutti gli aspetti della vita, concluderanno a suo parere un processo iniziato dalla classe operaia sul terreno dei rapporti di produzione.

La scienza

Per diretta esperienza, so che questa è la linea sulla quale si muovono spesso i giovani studiosi della condizione femminile quando non accettano il ruolo di ripetitori; eppure, credo che il discorso sul marxismo fatto dai gruppi femministi di questo tipo, vada chiarito. E' vero che una analisi marxista della questione, resta ancora in parte da fare, e vero, come la Firestone nota, che i cenni di Engels non sono stati sufficienti, allo stesso modo è fuori discussione che la vittoria della classe operaia e il mutamento dei rapporti di produzione costituiscono il terreno di nuove alternative in cui la funzione della scienza risulterà decisiva.

Franca P. Bortolotti

Libri ricevuti

Saggistica

- CAGLI, « Battaglia di San Martino », a cura di F. Belloni, Accademia Editrice, pp. 188, ill. a colori e in nero, L. 18.000.
- CUTTISO, « La cura di Antonio Dei Guercio, Club Amici Centro Arte Anunciata, pp. 160, ill. a colori e in nero, L. 4.900.
- DIANE LICHTENSTEIN, a cura di Roy Waldman, Mazzotta Ed., pp. 248, 183 ill., 86 a colori, L. 15.000.
- ARNOLD KETTEL, « Karl Marx e la nascita del comunismo moderno », Mondadori - Coliana aperta per i giovani, pp. 141, L. 2.000.
- MCGLASHAN e REEVE, « Freud e la nascita della psicoanalisi », Mondadori - Coliana aperta per i giovani, pp. 167, L. 1.300.
- SEURAT, « L'opera pittorica di Seurat », a cura di A. Chastel, ill. a colori e in nero, Ediz. L. 1.500.
- RIZOR WIND, « Misteri oscuri del Rinascimento », Adelphi, pp. 465, ill. in nero, il. 12.000.
- LA SCIENZA E L'ARTE, « Nuove metodologie di ricerca scientifica sui fenomeni artistici », a cura di Ugo Volli, Mazzotta Ed., pp. 212, ill., L. 4.500.
- ANASTOLI LUNACARSKI, « La rivoluzione proletaria e la cultura borghese », Mazzotta Ed., pp. 328, ill., il. 2.500.
- TARIE ALI, « Pakistan dal 1947 al Bangla Desh », Mazzotta Ed., pp. 321, L. 2.500.
- Mohan RAM, « Il comunismo in India », Mazzotta Ed., pp. 214, L. 3.000.
- PEAR SAVIC, « Il revisionismo jugoslavo », Mazzotta Ed., pp. 259, L. 2.600.
- JEAN MITRY, « Storia del cinema sperimentale », Mazzotta Ed., pp. 320, ill. 343, L. 4.900.
- TEORIE E PRASSI, del cinema in Italia, a cura di Edoardo Branca, Mazzotta Ed., pp. XXX-193, L. 3.400.
- « Il marxismo italiano degli anni sessanta e la formazione teorico-politica delle nuove generazioni », Nuova biblioteca di cultura, Istituto Gramsci - Editori Riuniti, pp. 775, L. 4.800.
- Lucia DRUPP, « Il concetto di esonemia in Gramsci », Editori Riuniti, pp. 179, L. 2.000.
- LENIN, « La rivoluzione del 1905 », Biblioteca pensiere editoria, Editori Riuniti, pp. 389, L. 5.000.
- « L'ombra nella Resistenza », Editori Riuniti, 2 vol., il. 5.000.
- Angelo BRÖCCOLI, « Antonio Gramsci e l'educazione come esonemia », La Nuova Italia, pp. 300, L. 2.600.
- Mikis THEODOURAKIS, « Diario dal carcere », Editori Riuniti, pp. 327, L. 1.800.
- Angela DAVIS, « La rivolta nera », Editori Riuniti, pp. 342, L. 1.500.
- Mario LODI, « C'è speranza se questo accade », Vite - Einaudi, L. 1.500.
- LACAN, « La cosa freudiana », Einaudi, L. 1.600.

questa settimana

Settimana intensiva di «continua», zioni, caccia, che si para dinanzi. Continuarono i demoni, i demoni. Gli anni negati, continuò Vidotto, conti: «Da segnalare anche la trasmissione del dramma Nel fondo di Massimo Gorki; un programma in due parti che, una volta tanto, è programmato, per fortuna, tutto in una sola serata. La versione televisiva recitata da G. Spet-Sireher, ne ha curato Strecher insieme con Fulvio Toluoso.

L'inchiesta di Riccardo Tortora e Vanina Malatini gli anni negati, continua in seconda serata sul secondo canale, si occupa questa volta della assistenza sanitaria agli anziani. Un problema tra i più gravati dal nostro paese, e che ha un'importanza crescente. Lo abbiamo visto la scorsa settimana in una prima puntata dell'inchiesta, al confronto in modo corretto e abbondanza di documentazione. Però i darsi che alcuni anziani, vincendo gli interessi sportivi degli altri membri della famiglia riescano ad assistere alla trasmissione, preferendo alla Domenica sportiva, ma forse, nell'impressa rassicurano soprattutto gli anziani che vivono soli o in comunità. E così, anche in questa occasione, finirà per agire quel processo di esclusione che incide in tutta l'area della società, anche dinanzi al video, gli anziani saranno soli o soltanto insieme con altri anziani ad occuparsi di se stessi. Si può consigliare, infine, ai telespettatori di fermarsi dinanzi al tele-schermo per la seconda serata di martedì, sul primo canale. La Gramma, quanto è di essere, comunque il sistema dei documenti d'America, infatti, mette in luce il conflitto tra le forme di economia, di un bilancio dei viaggi, tra le popolazioni indiane e la propria vita in Cina; che potrebbe, pubblicamente, del comunicato finale sulla partecipazione del presidente degli Stati Uniti e i dirigenti della Repubblica popolare cinese, fornire già al telespettatore.

9. C.

sabato

TV secondo

19.45 Tribuna regionale (Per la Toscana).

21.00 Telegiornale

21.15 Quiliver

Seconda puntata del romanzo sceneggiato da Fulvio Toluoso. In questa puntata, il capitano Sissini, nella sua casa di Nettuno, si incontra con il capitano Valletta ed Enrico Valletta, che ha appena fatto ritorno dal fronte di Gallipoli. Il capitano Sissini, che è stato ferito, viene curato dal capitano Valletta, che ha appena fatto ritorno dal fronte di Gallipoli.

22.10 Teatro Nuovo Alitalia

«La casa di Sissini», regia di Giancarlo Nanni.

22.15 Quiliver

Seconda puntata del romanzo sceneggiato da Fulvio Toluoso. In questa puntata, il capitano Sissini, nella sua casa di Nettuno, si incontra con il capitano Valletta ed Enrico Valletta, che ha appena fatto ritorno dal fronte di Gallipoli.

27.45 Chiesa chi lo sa?

18.40 Saperi argenti della civiltà: Pompei

19.15 Franco Nebbia

19.30 Tempo dello spirito

19.45 Telegiornale sport

20.30 Cronache del lavoro e dell'economia

20.30 Telegiornale

21.00 Saratà con Massimo Veneri e Ornella Vanoni

Presenta Enrico Orsini

21.15 Quiliver

Vanno in onda stasera i «Saperi argenti» realizzati in questi mesi dalla registrazione delle civiltà e semplici di due secoli fa.

22.15 Saperi argenti della civiltà: Pompei

Il programma di questa sera si preannuncia piuttosto interessante, dal momento che si occuperà di un tema di grande attualità: il recente attentato al presidente degli Stati Uniti di Nixon a Pechino.

23.00 Telegiornale



Ornella Vanoni

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Radio 3°

Ore 9.30: Musica di R. Schumann; 10: Concerto di Beethoven; 11: Concerto di Liszt; 12: Concerto di Chopin; 13: Concerto di Brahms; 14: Concerto di Mendelssohn; 15: Concerto di Schubert; 16: Concerto di Tchaikovsky; 17: Concerto di Grieg; 18: Concerto di Liszt; 19: Concerto di Chopin; 20: Concerto di Brahms; 21: Concerto di Mendelssohn; 22: Concerto di Schubert; 23: Concerto di Tchaikovsky; 24: Concerto di Grieg; 25: Concerto di Liszt; 26: Concerto di Chopin; 27: Concerto di Brahms; 28: Concerto di Mendelssohn; 29: Concerto di Schubert; 30: Concerto di Tchaikovsky; 31: Concerto di Grieg; 32: Concerto di Liszt; 33: Concerto di Chopin; 34: Concerto di Brahms; 35: Concerto di Mendelssohn; 36: Concerto di Schubert; 37: Concerto di Tchaikovsky; 38: Concerto di Grieg; 39: Concerto di Liszt; 40: Concerto di Chopin; 41: Concerto di Brahms; 42: Concerto di Mendelssohn; 43: Concerto di Schubert; 44: Concerto di Tchaikovsky; 45: Concerto di Grieg; 46: Concerto di Liszt; 47: Concerto di Chopin; 48: Concerto di Brahms; 49: Concerto di Mendelssohn; 50: Concerto di Schubert; 51: Concerto di Tchaikovsky; 52: Concerto di Grieg; 53: Concerto di Liszt; 54: Concerto di Chopin; 55: Concerto di Brahms; 56: Concerto di Mendelssohn; 57: Concerto di Schubert; 58: Concerto di Tchaikovsky; 59: Concerto di Grieg; 60: Concerto di Liszt; 61: Concerto di Chopin; 62: Concerto di Brahms; 63: Concerto di Mendelssohn; 64: Concerto di Schubert; 65: Concerto di Tchaikovsky; 66: Concerto di Grieg; 67: Concerto di Liszt; 68: Concerto di Chopin; 69: Concerto di Brahms; 70: Concerto di Mendelssohn; 71: Concerto di Schubert; 72: Concerto di Tchaikovsky; 73: Concerto di Grieg; 74: Concerto di Liszt; 75: Concerto di Chopin; 76: Concerto di Brahms; 77: Concerto di Mendelssohn; 78: Concerto di Schubert; 79: Concerto di Tchaikovsky; 80: Concerto di Grieg; 81: Concerto di Liszt; 82: Concerto di Chopin; 83: Concerto di Brahms; 84: Concerto di Mendelssohn; 85: Concerto di Schubert; 86: Concerto di Tchaikovsky; 87: Concerto di Grieg; 88: Concerto di Liszt; 89: Concerto di Chopin; 90: Concerto di Brahms; 91: Concerto di Mendelssohn; 92: Concerto di Schubert; 93: Concerto di Tchaikovsky; 94: Concerto di Grieg; 95: Concerto di Liszt; 96: Concerto di Chopin; 97: Concerto di Brahms; 98: Concerto di Mendelssohn; 99: Concerto di Schubert; 100: Concerto di Tchaikovsky; 101: Concerto di Grieg; 102: Concerto di Liszt; 103: Concerto di Chopin; 104: Concerto di Brahms; 105: Concerto di Mendelssohn; 106: Concerto di Schubert; 107: Concerto di Tchaikovsky; 108: Concerto di Grieg; 109: Concerto di Liszt; 110: Concerto

Denunciata la matrice reazionaria degli attentati del dicembre 1969

FORTE MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

« Vogliamo la verità sulla strage di Milano »

Migliaia di lavoratori donne e giovani hanno partecipato alla manifestazione indetta dal PCI alla basilica di Massenzio - Hanno parlato Tortorella e Malagugini - « Perché si faccia luce sui fatti del dicembre '69 è necessaria una svolta democratica nel Paese »



Un'immagine della manifestazione antifascista alla basilica di Massenzio mentre parla il compagno Aldo Tortorella

« Vogliamo la verità sulle bombe di Milano: attorno a questa scritta e alle bandiere rosse del PCI si sono raccolti ieri sera, nella basilica di Massenzio, migliaia di lavoratori, di donne e di giovani provenienti da tutti i quartieri della città. È stata una grande manifestazione popolare che a due settimane dall'inizio del processo Valpreda (la

coltrina è stata colpita a fondo dagli avvocati difensori) ha posto con forza la necessità che sia fatta piena e totale luce sulla strage del 12 dicembre 1969 che costò la vita a sedici persone e provocò 90 feriti. Sul palco degli oratori accanto ai dirigenti della Federazione romana del PCI è salita anche la zia di Pietro

Valpreda, Rachele Torri, accolta con viva simpatia dalla grande folla raccolta nell'antica basilica. Hanno parlato il compagno Aldo Tortorella, direttore dell'Unità, e il compagno Alberto Malagugini, uno degli avvocati del collegio di difesa al processo Valpreda. Le radici della ingiustizia, della corruzione, della provo-

cazione e delle bombe — ha detto Tortorella — stanno nell'attività delle forze reazionarie e dei fascisti che hanno mirato a spezzare il movimento di lotta degli operai e delle masse popolari, che vogliono ricacciare indietro con ogni mezzo. Occorre che nel processo in corso alla Corte d'assise di Roma venga finalmente galata la verità. Ma la verità salterà fuori se ci sarà un altro governo. Perché si faccia piena luce sui fatti del 1969 è necessaria una svolta democratica nel Paese: perciò i comunisti sono mobilitati perché le elezioni del 7 maggio segnino la sconfitta della DC e delle forze di destra.

A coloro che vanno cianciando che i comunisti sono una cosa sola con gli anarchici e con certi altri gruppi, perché tutti salutano col pugno chiuso, va detto che il PCI rispetta le idee di tutti. Noi rispettiamo le idee degli anarchici, anche se abbiamo da loro una radicale differenza. Marx, a cui noi ci richiamiamo, ebbe come uno dei suoi grandi avversari il capo degli anarchici, Bakunin. Lenin, a cui noi ci richiamiamo, ebbe il fratello anarchico impiccato e imparò che quella era una strada sbagliata. Ma è mostruoso ed infame presentare gli anarchici come mostri assetati di sangue.

Anche se si travestono con mille maschere, anche se parlano con parole rivoluzionarie, i provocatori, i nemici della serenità del popolo, i mafiosi nel torbido sono i fascisti.

Noi — ha proseguito Tortorella — polemizziamo anche aspramente contro le posizioni politiche sbagliate di certi gruppi, ma sottolineiamo che il pericolo, comunque camuffato, è da una parte sola. Sono i grandi ricchi, gli industriali e gli agrari che quando sentono la democrazia scottare sotto i loro piedi, cercano di usare tutti i mezzi e finanziano tutte le forme di provocazione antipopolare e antoperaia per fomentare il disordine, nella speranza di far venire fuori l'uomo forte che imponga ancora il loro dominio. Per sgombrare questi tentativi di controffensiva reazionaria è necessaria una grande avanzata del PCI il 7 maggio, una vittoria che, come è più del 68, ridia slancio alle lotte popolari e imponga un nuovo governo, uno sviluppo della democrazia, le riforme necessarie per il progresso della società italiana.

Sulla matrice fascista della strage di Milano e degli attentati di Roma si è soffermato poi il compagno Malagugini, il quale ha messo in evidenza tutte le assurdità di un'istruttoria « che ha il marchio della incredulità ». Anche dal dibattito in corso emerge con chiarezza che le indagini sulla strage di Milano furono condotte a senso unico. Ciò ha pregiudicato la possibilità di portare alla luce la verità.

E di questa grave condotta debbono essere chiamati a dar conto dinanzi alla Corte d'assise e all'intera opinione pubblica nazionale tutti i pubblici ufficiali, poliziotti, commissari, questori e magistrati che hanno ritenuto di poter sfruttare lo sdegno popolare contro gli attentati per giustificare comportamenti arbitrari e perfino delittuosi. Solo una tale ricerca verrà condotta con rigore, senza privilegiare alcuna gerarchia statale, si potrà arrivare al cuore del problema e schiarire fino in fondo il disegno eversivo al servizio del quale sono stati compiuti gli attentati di due anni fa.

A Portonaccio, dopo una zuffa davanti alla sede del MSI

Violente e ingiustificate cariche della polizia

L'intero quartiere messo a soqquadro da carabinieri e celerini. Quattro fermati — rilasciati dopo alcune ore — e un arresto

In Campidoglio

Lunedì si riuniscono le commissioni per gli asili-nido

Deludenti impegni della giunta di fronte alle richieste delle delegazioni provenienti da tutti i quartieri

Si riuniranno lunedì mattina le competenti commissioni comunali per decidere il piano di costruzione degli asili-nido a Roma. La convocazione delle commissioni — prevista per le 10,30 — rappresenta un successo delle forze di sinistra, il PCI innanzitutto, che si sono battute e si battono perché il comune assuma precisi impegni riguardo all'attuazione della legge parlamentare approvata nel dicembre scorso. Durante la riunione di lunedì le commissioni competenti esamineranno anche le proposte e le richieste avanzate dal movimento popolare sviluppatosi nei quartieri e nelle borgate. L'altro ieri — come è noto — numerose delegazioni di donne provenienti da tutti i quartieri si sono recate alla seconda ripartizione per consegnare all'assessore Becchetti le migliaia di firme raccolte per i nidi. Erano presenti rappresentanti della borgata Finocchio, di Tor Tre Teste, di Monte Mario, di Gregna Sant'Andrea, di San Lorenzo, e ancora di Borgo Prati, Campo Marzio, Cassia, Prima Porta, Monte Pariolo, Quarticciolo, Borghesiana, Regola, Alessandrina, Torquattara.

Le donne hanno avanzato precise richieste per quanto riguarda la costruzione di asili-nido, e soprattutto hanno fatto proposte concrete, indicate quartiere per quartiere.

Manifestazione indetta da Magistratura democratica

Domani mattina, alle ore 10, si svolgerà al cinema Atlantica una manifestazione indetta dalla sezione romana di Magistratura democratica sul tema: « La giustizia e la controffensiva reazionaria dalla strage di Milano alla repressione nelle fabbriche e nelle scuole ». Alla manifestazione ha aderito anche la Federazione comunista.

il partito

Il Comitato Direttivo della Federazione è convocato per le ore 10,30 di oggi in sede. Il Comitato Federale e la Commissione Federale di Controllo sono convocati per le ore 17 di oggi.

ASSEMBLEE — Laurentina, ore 19,30; (Bufla); Donna Olimpia, ore 17; (G. Frasca); Santa Marinella, ore 15, femminile (Columbini); Settecamini, ore 17; (Columbini). C.D. — Trivignano, ore 20. CORSI IDEOLOGICI — Cecilia, ore 19; (Ottaviano); Monte Mario, ore 16, femminile (Pistolesi). SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula di Ingegneria, ore 19, in Federazione; Cellula di Lettere, ore 9, in Federazione. A Casolotti, alle ore 18,30, si

Stamane manifestano gli abitanti dei borghetti

Il concentramento alle 10 a Santa Maria Maggiore

Delegazioni da tutti i borghetti della capitale daranno vita stamane ad una forte manifestazione per protestare contro le drammatiche condizioni di vita in cui sono costretti dall'assenteismo dell'amministrazione capitolina. L'appuntamento è alle 10 in piazza S. Maria Maggiore da dove muoveranno in corteo per raggiungere l'Ufficio di Igiene. La manifestazione è organizzata dall'UNIA e ha come obiettivo immediato di costringere l'Ufficio d'Igiene a compiere una det-

tagliata analisi delle condizioni sanitarie di ogni borghetto. E' terminata, intanto, la drammatica protesta dei sette senzatetto della caserma Lamarmora e delle pensioni convenzionate per chiedere che il comune si decida ad assegnare loro una casa vera e propria. La Giunta ha preso alcuni primi impegni durante la riunione della commissione permanente per l'edilizia popolare. Ora staremo a vedere se si terrà fede alle decisioni prese

Dalle 16 di oggi alle 24 di domani

Mezza città senz'acqua

Dalle ore 16 di oggi alle 24 di domani niente acqua per mezza città. L'ACEA infatti, per eseguire gli allacci del nuovo sistema di sorpasso esterno della centrale di Salsano, collegata al Peschiera, sospenderà il flusso idrico, nelle seguenti zone. RIONI: Prati, Trastevere, San Saba, Aventino, Borgo, Testaccio, Ripa, Campomarzio, Ponte, Pariolo, Regola, S. Eustachio, Pigna, S. Angelo, Trevi, Campitelli, Colonna. QUARTIERI E RELATIVI SUBURBI:

Montesacro Alto, Montesacro, Tor di Quinto, Flaminio, Delle Vittorie, Trionfale, Aurelio, Gianicolense, Portuense, Ostiense, Ardeatino, Parioli, Monte Mario, EUR, Ostia Lido. AGRO ROMANO: Cesano, Olgiata, Tomba di Nerone, Villaggio Cronisli, Ottavia, Giustiniana, Focaccia, Casalotti di Boccea, Val Melaina, Cecchignola, Acilia Nord e Sud, Isola Sacra. Il flusso idrico resterà normale nelle altre zone.

Decine di comizi e assemblee tra oggi e domani

Sconfiggere la DC per avviare una politica di rinnovamento

Lunedì assemblea con Petroselli a Settecamini - Martedì manifestazione antifascista con Terracini e comizio del compagno Perna

Numerose le iniziative che caratterizzano questo periodo prelettorale. Tutte si svolgono in un clima di stretto rispetto della Costituzione e delle norme democratiche. Ciò che scaturisce è una qualità politica in parte nuova, che riesce a creare in queste manifestazioni un momento di larga partecipazione e di massa popolare. Si esprime l'esigenza di far uscire dal voto del 7 maggio quella svolta democratica negata dalla DC, per la quale i lavoratori, i giovani, le donne si sono duramente battuti. Il gruppo dirigente democristiano ha dato prova di incapacità e di irresponsabilità, ha deluso le stesse masse cattoliche che oggi si associano al Paese. I comunisti hanno dato prova in tutti questi anni non solo di fiducia, ma di coerenza con tutta una linea di politica democratica e le istituzioni repubblicane conquistate dalla Resistenza. Con la parola d'ordine « Più forte il PCI per una democrazia generale che supererà le seguenti manifestazioni:

OGGI: Torbellonara, ore 18 comizio unitario PCI (anca), PCI, PSIUP; a Monteporio, ore 18,30, comizio con Trombadori; a Valle Aurelia, ore 18, comizio unitario PCI (Grandone), PSI, PSIUP, PSDI; a Civitavecchia-Pantano, ore 19, assemblea con Tidei; a Nemi, ore 18, comizio con Cesaroni; a Colonna, ore 18, comizio con Ferlinghi; a Borgata Fidenae, ore 20, assemblea; a Fregene, ore 18, assemblea; a Palestrina, ore 18, assemblea con Magrini; a Poli, ore 19, assemblea con Iori; a Tiburtino III, ore 19, assemblea con Speranza; a Nettuno-Cretarsa, ore 18, assemblea con Garza; a Celli di Fuori, ore 17,30, comizio con Macaroni; a Bellegra (Veccareccio), ore 18, assemblea con Cerqui; a Castellaneta, ore 19,30, assemblea con Luceti e Coluccini; a San-Oreste, ore 19,30, assemblea; a Rignano Flaminio, ore 20, assemblea; a Nettuno, ore 19,30, assemblea. DOMANI: al cinema Aniene di Monte Sacro, alle ore 10, manifestazione con la compagna Maria Rodano, organizzata dalle sezioni Tufello, M. Sacro, Val Melaina, M. Cianca; alle ore 10, a piazza Anco Marzio di Ostia Lido, si svolgerà una manifestazione unitaria della circoscrizione Mare PCI, PSI, PSIUP. Per il PCI interverrà Ugo Renna; a Segni, ore 10, comizio con Imbellone; a Primavalle, ore 10, comizio con Pochetti; a Nettuno, ore 10, comizio con Bagnato; a Olivano, ore 11,30, comizio con Cesaroni; a Carchili, ore 16,30, comizio con Mammiari; a Breda, ore 18,30, comizio con Cesaroni.

LUNEDI': il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana, alle ore 18,30, parlerà agli operai delle fabbriche della Tiburtina, nella Casa del Popolo di Settecamini.

MARTEDI': nel cinema Alba (Ostiense), alle ore 16,30, si svolgerà una manifestazione unitaria antifascista; parleranno: Umberto Terracini, presidente del gruppo senatoriale del PCI, l'on. Righetti per

il PSDI, l'on. Oreste Lizzadri per il PSI, il prof. Semeraro per il PSIUP. La manifestazione è stata organizzata dalla cellula dell'ACEA; hanno aderito: PCI, PRI, PSDI, PSI, PSIUP, le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL. Inoltre, sempre martedì, nella sala delle conferenze della Direzione generale dell'Inps, alle ore 17, parlerà il compagno Edoardo Perna, vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI.

Il gruppo di compagni che ha iniziato il lungo tour de force viene ricambiato ogni otto ore da un altro gruppo altrettanto in questo modo giorno e notte, fino al momento dell'accettazione delle candidature comuniste.

Davanti al tribunale

Iniziata la «fila» per la presentazione delle liste elettorali

Anche in queste elezioni i rappresentanti del PCI sono stati i primi a mettersi in fila per presentare le liste elettorali. Davanti alle sedi della Corte d'appello e del Tribunale, in piazzale Clodio, presso le quali debbono essere presentate le liste per la Camera e per il Senato, un gruppo di compagni attende l'apertura degli uffici, che avverrà fra dieci giorni, per presentare per primi le liste del PCI. Nella scheda elettorale, come sappiamo, il primo posto, importante perché di più facile individuazione per gli elettori, viene assegnato a quel partito che presenta per primo i documenti alla Corte d'appello e al Tribunale.

Il gruppo di compagni che ha iniziato il lungo tour de force viene ricambiato ogni otto ore da un altro gruppo altrettanto in questo modo giorno e notte, fino al momento dell'accettazione delle candidature comuniste.

Presentatori di lista

I presentatori delle sezioni sottodivise sono convocati come segue: Lunedì 6, ore 13,30: presso la sezione Aurelia Aurelia e Primavalle; presso la sezione Monte Sacro, Monte Sacro, Valmelaina e Tufello; e mercoledì 8, ore 19,30: presso la sezione Latina Metronio; Latino Metronio, Albertone, Appio Latino, Quarto Miglio, Casal Morena e Gregna; presso la sezione Ponte Milvio; Ponte Milvio, Prima Porta, Labaro, Flaminio, Cassia; presso la sezione Campitelli; Campitelli, Tiburtina; Tiburtina, Casal

Bertone, Portonaccio; presso la sezione Alicata; Tiburtino III, Pietralata, «Alcanta» Mercoledì 8, ore 19,30: presso la sezione Latino Metronio; Latino Metronio, Albertone, Appio Latino, Quarto Miglio, Casal Morena e Gregna; presso la sezione Ponte Milvio; Ponte Milvio, Prima Porta, Labaro, Flaminio, Cassia; presso la sezione Campitelli; Campitelli, Tiburtina; Tiburtina, Casal

Assegnazione degli spazi

Entro la giornata odierna scadono i termini per la presentazione presso i sindaci dei vari Comuni della richiesta per l'assegnazione provvisoria degli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali. Tutte le sezioni della provincia di Roma sono invitate ad ottemperare a questo adempimento. Ciò vale anche per i movimenti fiancheggiatori.

Assemblee nelle sezioni

Il Comitato direttivo della Federazione invita tutte le sezioni della città e della provincia a convocare assemblee nella giornata di lunedì 6, martedì 7 e mercoledì 8 marzo per la campagna elettorale e per la consultazione sulle liste. Le sezioni sono invitate a comunicare subito la data di convocazione dell'assemblea alla Commissione d'organizzazione della Federazione.

Nel porto di Gaeta

TROVATO MORTO MARINAIO USA

Era in forza sulla Springfield, nave comando della VI flotta americana - Forse è caduto in mare annegando

Mistero a Gaeta per la morte di un marinaio americano. Penelope Herbert, 23 anni, è stato ritrovato cadavere nello specchio di mare nel quale era rimasta allacciata, sino a tre giorni fa, una nave statunitense; sul corpo i medici legali hanno riscontrato ferite alla testa, all'altezza dell'orecchio sinistro, contusioni alle gambe. Secondo una prima ipotesi, il giovanotto sarebbe caduto in acqua mentre stava tornando sulla nave; dunque si tratterebbe di una disgrazia; comunque le indagini proseguono per chiarire a pieno il « giallo » e sono rese anche più difficili dal fatto che la nave americana nel frattempo è ripartita e gli inquirenti non possono interrogare gli ufficiali e gli uomini dell'equipaggio. Penelope Herbert, nata a Joliet, nel piccolo centro dell'Illinois, era, a quel che si sa, in servizio di leva sulla nave comando Springfield della IV flotta.

La USA di stanza nel Mediterraneo. Questa nave è arrivata nel golfo di Gaeta tre giorni orsono. Solo ieri mattina un pescatore, Giovanni Avico, ha fatto la macabra scoperta: sta va uscendo con la sua barca dalla darsena pescatori, deciso ad andare a fare un giro nel largo, quando ha visto un corpo che stava affiorando. Come si è detto, secondo le prime ipotesi, il giovane, la cui salma è stata ripescata a circa un chilometro dalla nave, dovrebbe essere caduto in acqua dal molo della base nautica Flavia Gioia, il corpo di un anegato: lo ha fatto riemergere affermando con un rampino da pesca ed ha quindi dato l'allarme. Sono scorsi con una mole barca i vigili del fuoco e il cadavere è stato tratto a riva. Come si è detto, secondo le prime ipotesi, il giovane, la cui salma è stata ripescata a circa un chilometro dalla nave, dovrebbe essere caduto in acqua dal molo della base nautica Flavia Gioia, il corpo di un anegato: lo ha fatto riemergere affermando con un rampino da pesca ed ha quindi dato l'allarme.

L'amministratore di uno stabile

Arrestato per violenza e corruzione di minore

Una ragazzina di quindici anni è stata violentata ieri sera da un uomo di 48 anni, Angelo Usai amministratore dello stabile in via Boccea dove abita la ragazzina. L'uomo, dopo che la ragazzina ha raccontato ad alcuni vicini l'accaduto, è stato arrestato sotto l'imputazione di violenza carnale, corruzione di minore, atti di libidine violenta e sequestro di persona. L'Usai ha convinto la ragazzina a scendere con lui nello scantinato per aiutarlo a riparare l'ascensore; qui, dopo averle fatto bere alcuni bicchieri di liquore, le ha usato violenza.

Ricercato, arrestato con l'«autostop»

Arrestato con l'autostop da un agente molo fisionomista Massimo Tomacelli, 20 anni, ricercato per una rapina commessa lo scorso luglio in casa di Aldo Niccolini con un altro giovane, Pietro Romano arrestato anche lui ieri mattina in un bar sulla Cassina, è stato riconosciuto da un agente molo della base nautica Flavia Gioia. Subito ha chiesto l'autostop e il giovane si è fermato. Brutta sorpresa, però perché l'agente si è qualificato e l'ha condotto a Regina Coeli.

Si uccide nella «500» contro il muro

Un'auto, una Fiat «500» targata Roma A16019, è sbandata nei pressi del cinema 69 della Prenestina, finendo con violenza contro un muro. Il giovane che si trovava a bordo, Palmiro Graziosi di 24 anni, è morto sul colpo, l'altro che si trovava alla guida, Antonino Mattel di 25 anni è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

Mentre fa ginnastica cade e muore

Un banale incidente è costato la vita ad un uomo, Romolo Guattieri di 49 anni: ieri mattina era in bagno, faceva ginnastica. Ad un tratto è scivolato, è caduto male battendo violentemente la testa: è morto sul colpo. A nulla sono valsi i soccorsi della moglie.

Tesseramento 1972

Altre sezioni hanno superato gli iscritti dello scorso anno nel corso dell'impegno di rafforzamento del Partito in vista del XIII Congresso. A Lenza e a Villanova di Guidonia gli iscritti sono oggi di più rispetto al '71. Sempre nella giornata di ieri altre tessere sono state rinnovate nelle sezioni Ferroviaria (60), Stefer (50), Cisternole (30), S. Lucia di Mentana (25), Anguillara e Pascolare (10).

Proiezione

Oggi, alle ore 17,30, presso la sede di Ardi, via degli Avignonesi 12 (piazza Barberini) il circolo « Giovanni Casella » organizza la proiezione di due film del Centro Documentazione Cinema: « Winter soldier '71 », della Inps e « Operai neri », di Detroit e G. G. e del New York.

PROPAGANDA

Tutte le sezioni devono passare presso i centri rosa per ritirare urgente materiale di propaganda per l'8 marzo.

Reclamando più poteri repressivi

II Premier di Belfast respinge le ipotesi di soluzione politica

Rabbioso discorso ad una riunione del partito unionista - Morto un sergente della polizia nordirlandese ferito martedì

LONDRA. 3 Il capo del governo unionista dell'Ulster, Brian Faulkner, ha reagito con collera alle notizie apparse ieri nella stampa londinese a proposito di un piano, attribuito al governo britannico, che comporterebbe l'esautoramento del governo di Belfast.

Parlando ad una riunione del suo partito, quello unionista, Faulkner ha attaccato «giornalisti irresponsabili i quali hanno incoraggiato i terroristi a credere che lo "stormont" sarà liquidato». Lo "stormont" è la sede del governo e del parlamento di Belfast. Al contrario, secondo Faulkner, le istituzioni nell'Irlanda del Nord vanno rafforzate.

Ieri il Daily Mail e il Guardian, lasciando intendere di essere stati ufficiosamente informati, avevano pubblicato un piano, attribuito al governo britannico, che prevede anzitutto l'assunzione da parte di Londra di tutti i poteri in materia di pubblica sicurezza nell'Ulster.

Faulkner ha ribadito che l'Irlanda del Nord è parte integrante del Regno Unito e non «una colonia» ed ha aggiunto: «Qualsiasi tentativo di separare l'Ulster senza il consenso del popolo sarebbe anti-costituzionale e noi ci opporremo». È inutile, sostiene, l'idea che si sta sviluppando con Faulkner: il presunto piano non comporta un mutamento degli obiettivi inglesi nell'Ulster ma solo un mutamento di tattica.

Si è appreso intanto che un sergente della polizia irlandese ferito alla testa in una imboscata presso Newry martedì scorso è morto stamattina in un ospedale di Belfast. Con la sua morte le vittime della guerriglia nell'Irlanda del Nord sono salite a 259, dai 1959, quest'anno i morti sono stati cinquantadue.

Intanto la decisione del governo britannico di abbandonare i metodi degli interrogatori che fin qui sono stati usati contro i membri dell'IRA è presentata come il primo tentativo di riportare la pace nella provincia ricorrendo a sistemi politici e non di repressione. Anche il capo dell'opposizione laburista Harold Wilson ha detto che è stata una decisione saggia in grado di «contenere più che una differenza marginale la possibilità di stabilizzare la situazione nell'Irlanda del Nord».

Lord Parker, ex capo della giustizia, e John Boyd-Carpenter, ex ministro conservatore, hanno dichiarato dal canto loro che i metodi di marca nazista di interrogatorio sono giustificabili «in certe circostanze estreme».

I militanti dell'IRA «provisional» (Irish Republican Army) hanno proclamato quattro giorni di tregua nel quartiere cattolico di Bogside. Sono apparsi sui muri della città numerosi manifesti nei quali si legge che non ci saranno incidenti o scontri fino al 6 marzo per ordine dell'IRA. Il messaggio è stato firmato «il comando di Derry».

Ieri sera portavoce dell'esercito britannico ha detto che la giornata di giovedì è stata una delle più tranquille degli ultimi mesi. È stato aggiunto che gli esperti artigliari hanno disinnescato una bomba a timoniere perfezionata, ma che la sua esplosione non ha fatto sapere che l'ordigno può essere stato costruito da un gruppo di altri gruppi dell'IRA, con una probabilità che gli «officials» o altri esponenti estremisti.

Alla tregua non è stata data una giustificazione ufficiale. Gli osservatori politici dell'Irlanda del Nord tuttavia sono del parere che la decisione presa dall'ala nazionalista dell'organizzazione clandestina debba in qualche maniera essere collegata con la notizia, apparsa sulla stampa inglese giovedì, secondo cui Londra farebbe sapere le decisioni sull'Ulster entro la prossima settimana.

Nixon riprende gli aiuti militari ai colonnelli greci

WASHINGTON. 3 Il presidente Nixon ha ordinato la ripresa degli aiuti militari alla Grecia, decidendo di non tener conto del divieto del Congresso. La legge con la quale il presidente aveva proibito gli aiuti militari al governo di Atene conteneva una comoda scappatoia: la possibilità per il presidente di riprendere questi aiuti se ciò fosse stato imposto dalle superiori esigenze della sicurezza nazionale degli Stati Uniti. La legge stabiliva inoltre che il presidente, qualora avesse deciso di non tener conto del divieto, informasse prontamente il Congresso e promettesse in data 17 febbraio trasmesso al Congresso mercoledì. Il promemoria dice che «l'accesa attività sovietica nel Mediterraneo minaccia il fianco meridionale della NATO accennando l'importanza della Grecia», ed imponendo quindi il rearmamento della capacità militare di quel paese.

Secondo un annuncio della radio israeliana

L'esercito libanese attacca le posizioni dei palestinesi

Una battaglia era in corso ieri sulle colline di Arkoub e sulle pendici del monte Hermon - Aerei di Tel Aviv respinti nel cielo di Latakia dai siriani - Posti di osservazione installati dagli israeliani nel Libano



SAN JOSE' — Angela Davis abbraccia i figli dell'agricoltore Rodger McAfee

I processi intentati da Nixon agli oppositori alla guerra e al razzismo

Un teste già condannato per falso è l'unico accusatore di Berrigan

Prosegue la scelta dei giurati che dovranno emettere il verdetto al processo contro la Davis - Commovente incontro fra Angela e la famiglia dell'agricoltore che, ipotecendo la sua fattoria, ha garantito parte della cauzione che ne ha permesso la scarcerazione

Dichiarazioni del compagno Ambrosio

Il ruolo del MAPU nel Cile popolare

Nato da una scissione della DC, è una forza operaia e cittadina di ispirazione cristiana che fa parte del governo

Passato il tempo del primo bilancio dei successi e del cammino percorso in un anno dal governo di Unità popolare, nuovi ed ampi problemi si pongono alla sinistra cilena ed alle sue singole componenti impegnate nella difficile battaglia per la trasformazione del paese. Quelli più urgenti li ha sottolineati ieri a Roma, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del Movimento politico dei lavoratori, il compagno Rodrigo Ambrosio, segretario generale del Movimento di azione popolare unita, che si trova in Italia dopo un viaggio che l'ha portato in Cina, in Corea ed in Vietnam.

Il MAPU è un partito di ispirazione cristiana nato nel 1969 costituito in parte da forze uscite dal Partito democratico cristiano ed in parte da persone di sinistra non aderenti a nessuna organizzazione politica. Il suo programma è quello di Unità popolare, vittorioso nelle elezioni presidenziali del '70, ed ha un ministro nel governo Allende. Come forza di azione popolare unita, che si trova in Italia dopo un viaggio che l'ha portato in Cina, in Corea ed in Vietnam.

La nostra azione — ha aggiunto il segretario del MAPU — si svolge soprattutto fra i ceti agricoli e la giovane classe operaia e si presen-ta come una forza di classe, un'espressione del proletariato cileno, nel quadro dell'alleanza con il partito di Unità popolare. Il MAPU ha avuto un notevole seguito in altre consultazioni elettorali e all'interno del sindacato unitario, pur nel margine di divergenze contingenti. Ma non strategiche, del movimento operaio — ha ricordato — ha permesso al governo di procedere ad espropriazioni di importanza fondamentale, nei settori minerario, petrolifero e terrioro. Il 1972 — ha aggiunto Ambrosio — è un anno decisivo per la vita cilena al socialismo, soprattutto per quello che riguarda l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al problema degli indennizzi delle grosse compagnie americane del rame che sono state espropriate e per quello che riguarda il pagamento del colapicuo debito estero contratto dai precedenti governi di Santiago. Tre problemi debbono essere risolti entro quest'anno e noi sappiamo che la logica dell'imperialismo sarà quella di usare tutte le armi di pressione e di ricatto, fra cui anche la richiesta di un controllo sull'economia del paese. Ma le prospettive economiche che il paese non debbono essere determinate dal capitale internazionale, ha proseguito il segretario del MAPU, che ha poi detto che anche la borghesia cilena cercherà con ogni mezzo di contrastare e, al limite, di rovesciare il governo che però si muove nel rispetto della Costituzione e della legalità, pur nel processo di lotta di classe in corso nel paese.

NEW YORK. 3. Mentre a San José in California è proseguito il processo contro Angela Davis, la cui udienza di ieri è stata ancora dedicata alla scelta dei giurati, al secondo grande processo intentato dall'America di Nixon contro gli oppositori alla guerra ed al razzismo, quello contro il sacerdote Philip Berrigan, l'accusa sembra aver ormai giocato tutte le sue carte, con la deposizione dell'unico suo teste, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Ma le prospettive economiche che il paese non debbono essere determinate dal capitale internazionale, ha proseguito il segretario del MAPU, che ha poi detto che anche la borghesia cilena cercherà con ogni mezzo di contrastare e, al limite, di rovesciare il governo che però si muove nel rispetto della Costituzione e della legalità, pur nel processo di lotta di classe in corso nel paese.

Ambrosio ha poi detto che il sistema legale ereditato dai precedenti governi e creato per colpire le masse popolari è stato trasformato dalle lotte in un campo di battaglia dove è possibile ottenere vittorie, colpendo, anche in questo modo, le forze eversive. Continuando ad affrontare gli ampi problemi che stanno di fronte al Cile popolare il segretario del MAPU ha aggiunto che «una parte importante dei limiti oggettivi che il governo dovrà superare e supererà; la borghesia continuerà ad interporre ostacoli di ogni genere per colmare la strada, ma dobbiamo continuare a ripeterci che la rivoluzione nel nostro paese passa attraverso l'attuale governo».

La nostra azione — ha aggiunto il segretario del MAPU — si svolge soprattutto fra i ceti agricoli e la giovane classe operaia e si presenta come una forza di classe, un'espressione del proletariato cileno, nel quadro dell'alleanza con il partito di Unità popolare. Il MAPU ha avuto un notevole seguito in altre consultazioni elettorali e all'interno del sindacato unitario, pur nel margine di divergenze contingenti. Ma non strategiche, del movimento operaio — ha ricordato — ha permesso al governo di procedere ad espropriazioni di importanza fondamentale, nei settori minerario, petrolifero e terrioro. Il 1972 — ha aggiunto Ambrosio — è un anno decisivo per la vita cilena al socialismo, soprattutto per quello che riguarda l'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al problema degli indennizzi delle grosse compagnie americane del rame che sono state espropriate e per quello che riguarda il pagamento del colapicuo debito estero contratto dai precedenti governi di Santiago. Tre problemi debbono essere risolti entro quest'anno e noi sappiamo che la logica dell'imperialismo sarà quella di usare tutte le armi di pressione e di ricatto, fra cui anche la richiesta di un controllo sull'economia del paese. Ma le prospettive economiche che il paese non debbono essere determinate dal capitale internazionale, ha proseguito il segretario del MAPU, che ha poi detto che anche la borghesia cilena cercherà con ogni mezzo di contrastare e, al limite, di rovesciare il governo che però si muove nel rispetto della Costituzione e della legalità, pur nel processo di lotta di classe in corso nel paese.

TEL AVIV. 3. Negli ambienti politici israeliani si dà per certo che nel Libano è in pieno svolgimento un'operazione repressiva contro il movimento della resistenza palestinese: secondo le notizie che giungono dalle posizioni situate lungo la frontiera con il Libano, una battaglia era in corso nelle zone collinose di Arkoub, detta anche «Terra del Fath», e sulle pendici del monte Hermon. Anche la radio israeliana ha dato rilievo a queste informazioni, gravi ma non sorprendenti. Come avevano fatto in Giordania, i dirigenti israeliani proponevano, infatti, di riuscire anche nel Libano a far scacciare il movimento di guerriglia palestinese da solidi arabi.

Un'intervista televisiva, il ministro della difesa israeliano, generale Dayan, ha tuttavia dichiarato che l'azione repressiva libanese, all'attuale livello, non soddisfa Israele e ha minacciato di «colpire di nuovo oltre il confine» se essa non sarà condotta fino in fondo.

Il ministro ha detto che il generale sarà risolto solo con una decisione politica da parte del governo di Beirut e con una totale attuazione delle intenzioni da parte dell'esercito libanese. Dayan ha aggiunto di ritenere che il governo libanese «sia in grado di prendere tale decisione» e che l'esercito libanese di «realizzarla». Secondo Dayan, la decisione dovrebbe essere «radicale» e l'azione dell'esercito «vigorosa».

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Questi i due fatti salienti delle cronache giudiziarie politiche di ieri, negli Stati Uniti. Ma accanto a loro c'è da segnalare un episodio particolare: la deposizione di un testimone, l'ex detenuto e agente del FBI, Boyd Douglas.

Al Ahram: «Unica alternativa è la soluzione politica»

IL CAIRO. 3. In un articolo pubblicato sul giornale «Al Ahram», del quale è direttore, Mohammed Hassanein Heykal scrive che in questo momento non hanno il potere militare necessario per scacciare Israele nemmeno dalla più piccola città del Sinai o dalle alture di Golan.

L'articolo così prosegue: «La nostra unica alternativa è la soluzione politica, che è in se stessa una soluzione di molti elementi comprendenti l'impiego della forza, la potenza economica, le trattative diplomatiche e i mezzi di propaganda».

Heykal spiega che oggi una soluzione militare è impossibile perché l'impiego assoluto della forza è limitato da considerazioni internazionali ad oggi che hanno la forza militare non possono usarsi.

Secondo Heykal è sbagliato dire che gli arabi hanno esaurito tutti i mezzi per una soluzione politica o hanno registrato un insuccesso con l'impiego di tali mezzi. Gli arabi, egli dice, «noi dobbiamo ottenere tutto ciò che possiamo in termini di una soluzione politica e questo significa che dobbiamo esercitare pressione sull'avversario e impedirgli di imporsi la sua volontà».

Riferendosi alla situazione araba Heykal non ha ancora prospettato danno addio a inquietudine: «L'amicizia sovietico-araba oggetto di una guerra psicologica, i fini iracheni per scacciare i profughi iracheni in Egitto, il recente dirottamento di un aereo tedesco-occidentale ad Aden ed il suo rilascio dopo averne catturato il pilota, tutto ciò che è stato condannato da tutte le organizzazioni dei guerriglieri — e le incursioni israeliane contro il Libano e la Siria — questi sono tutti motivi di inquietudine».

La stampa libanese non dà notizia delle operazioni intraprese dall'esercito libanese per ridurre, se non per liquidare, la presenza e la capacità di iniziativa della resistenza palestinese. I giornali riferiscono invece che Israele si è insediato in alcuni punti del territorio libanese installandovi posti di osservazione permanenti. Vengono anche indicate le località: si tratta di alture della regione di Beirut e di villaggi arabi distinguono gli osservatori fortificati e i movimenti dei soldati israeliani.

Un portavoce palestinese ha dichiarato oggi che i guerriglieri palestinesi hanno attaccato ieri le forze israeliane sulle alture di Golan occupate. Egli ha detto che i palestinesi hanno cannoneggiato la zona di Faradawi all'alba di stamane, mettendo fuori combattimento un numero imprecisato di israeliani.

Il presidente del Pakistan Ali Bhutto ha sostituito i comandi in capo dell'esercito e dell'aeronautica, Gul Hassan e Rahim Khan. Lo ha annunciato oggi un alto dirigente del Partito popolare del Pakistan Khurshid Hassan Meer. Al suo stesso, egli ha reso noto che il generale Tikka Khan è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Parlando alla radio in serata, Bhutto ha detto che spera di cominciare presto negoziati con l'India e con Mujibur Rahman per arrivare alla pace. Nel futuro — ha aggiunto — il Pakistan sarà animato dal desiderio di «vivere in pace», rinunciando all'ostilità e al conflitto. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione con la India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Altri ufficiali destituiti nel Pakistan. KARACI. 3. Il presidente del Pakistan Ali Bhutto ha sostituito i comandi in capo dell'esercito e dell'aeronautica, Gul Hassan e Rahim Khan. Lo ha annunciato oggi un alto dirigente del Partito popolare del Pakistan Khurshid Hassan Meer. Al suo stesso, egli ha reso noto che il generale Tikka Khan è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Altri ufficiali destituiti nel Pakistan. KARACI. 3. Il presidente del Pakistan Ali Bhutto ha sostituito i comandi in capo dell'esercito e dell'aeronautica, Gul Hassan e Rahim Khan. Lo ha annunciato oggi un alto dirigente del Partito popolare del Pakistan Khurshid Hassan Meer. Al suo stesso, egli ha reso noto che il generale Tikka Khan è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Altri ufficiali destituiti nel Pakistan. KARACI. 3. Il presidente del Pakistan Ali Bhutto ha sostituito i comandi in capo dell'esercito e dell'aeronautica, Gul Hassan e Rahim Khan. Lo ha annunciato oggi un alto dirigente del Partito popolare del Pakistan Khurshid Hassan Meer. Al suo stesso, egli ha reso noto che il generale Tikka Khan è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

Altri ufficiali destituiti nel Pakistan. KARACI. 3. Il presidente del Pakistan Ali Bhutto ha sostituito i comandi in capo dell'esercito e dell'aeronautica, Gul Hassan e Rahim Khan. Lo ha annunciato oggi un alto dirigente del Partito popolare del Pakistan Khurshid Hassan Meer. Al suo stesso, egli ha reso noto che il generale Tikka Khan è stato nominato capo di stato maggiore dell'esercito.

postali pensioni

Assicurazione domestica

Sono una domestica che presto la mia opera saltuariamente da vari anni e poiché ho due figli piccoli, sono costretta a lavorare presso varie famiglie per una o due ore al giorno al massimo.

Ho chiesto di essere assicurata presso l'INPS e tutti se ne lavano le mani, perché dicono che il lavoro non è continuativo e raggiunge le quattro ore giornaliere. E' vero? Sono sicura che come me ne saranno tanti altri nella medesima situazione. Perché non ci date una mano anche per farci avere l'assistenza medica? ANTONIETTA FRISONI Roma

Effettivamente una norma precisa finora per il personale domestico non è esistita. A seguito di nostre riterate azioni in materia di lavoro, per la prima volta, finalmente pervenuti alla emanazione di un decreto, recentemente approvato dal governo ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Delto decreto disciplina con norme più favorevoli il personale domestico della categoria. Infatti, a decorrere dal 1° luglio 1972 i lavoratori di qualunque sia il numero di ore di lavoro da essi prestate, devono essere obbligatoriamente assicurati ai fini pensionistici per la disoccupazione, tubercolosi, maternità, contro le malattie e gli infortuni sul lavoro.

Il decreto stabilisce pure il diritto nei loro confronti agli assegni familiari. Sono un pensionato del Fondo dipendenti da società elettriche. A seguito del mio trasferimento a Paola in provincia di Cosenza dal 28-7-1971 ho chiesto domanda di trasferimento della mia pensione da Roma a Cosenza.

La sede dell'INPS di Roma mi ha assicurato che la mia pratica è stata inviata all'INPS di Cosenza fin dal 20 novembre 1971. Finora non ho ancora riscosso il bimembre novembre-dicembre 1971, la 13ma ed il bimembre gennaio-febbraio 1972.

Cosa succede all'INPS? CARLO SETTIMIO MINERVINO Paola (Cosenza)

La sua pratica, partita effettivamente dalla sede dell'INPS di Roma a quella di Cosenza, a fine novembre, è stata una notevole sosta. Possiamo, comunque, assicurare che qualche giorno di ritardo, per il fatto che l'INPS di Cosenza le ha inviato, a titolo di arretrati relativi al periodo dal 1-11-1971 al 29-1-1972, la somma di lire 469.800.

Ci è stato altresì assicurato che nel prossimo mese di marzo le verrà rimesso il bimembre relativo al bimestre marzo-aprile 1972. Successivamente saranno trasmessi gli elaborati al centro elettronico di Roma affinché la sua pensione venga ripresa in carico dalla sede dell'INPS di Cosenza la quale potrà così finalmente darle il libretto di pensione.

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Informazione inesatta

Sono un pensionato titolare di trattamento militare (L. 20.000 mensili). Dal 1940 al 1962 data in cui ho compiuto il 65mo anno di età, ho fatto il contadino.

Nel dicembre 1968 l'INCA mi consigliò di far domanda di supplemento di pensione (L. 20.000 mensili). Nel febbraio 1971 mi fu detto che entro un mese avrei avuto detto supplemento e nell'agosto del 1971, invece, mi hanno riferito che non mi spetta niente.

In conseguenza mi sono recato di nuovo all'INPS dove mi hanno comunicato che a breve scadenza dovrei riscuotere gli arretrati del supplemento. Sono stanco di ricevere risposte discordanti per un tesidieret? EUGENIO PARALLI Pisa

Tutte queste notizie contrastanti a te riferite ed hanno indotto ad accettare la tua reale posizione pensionistica che ti riportano qui di seguito: attualmente tu risulti titolare presso la sede dell'INPS di Pisa di pensione di importo di Lire 26.200 mensili.

A tale trattamento è stata aggiunta la quota di maggiorazione per tua moglie di Lire 1.600 mensili. L'1.1969, dietro tua richiesta, la sede dell'INPS di Pisa ha proceduto al calcolo di un supplemento di pensione per contributo accreditati in tuo favore nella gestione speciale dei coltivatori diretti, supplemento che non ha portato alcun aumento alla tua pensione in quanto, in virtù del penultimo comma dell'art. 4 della legge n. 1338 del 12 agosto 1962, l'importo che spettava a titolo di supplemento, trattandosi di pensione integrata al minimo, è andato soltanto a diminuire l'importo della pensione di base a carico del Fondo pensioni.

Che ovviamente si verificherebbe anche per ulteriori supplementi, nel caso di un ulteriore aumento della tua pensione in quanto, in virtù del penultimo comma dell'art. 4 della legge n. 1338 del 12 agosto 1962, l'importo che spettava a titolo di supplemento, trattandosi di pensione integrata al minimo, è andato soltanto a diminuire l'importo della pensione di base a carico del Fondo pensioni.

Se è vero, come tu dici, che all'INPS ti è stato riferito che non ti spettava un diritto al supplemento, l'Istituto non ha incorso in alcun errore. Senonché avendo tu appreso la notizia dello sporto, non hai mai fatto richiesta di un tuo diritto al supplemento, l'Istituto non ha incorso in alcun errore. Senonché avendo tu appreso la notizia dello sporto, non hai mai fatto richiesta di un tuo diritto al supplemento, l'Istituto non ha incorso in alcun errore.

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Periodi di servizio di servizio. La signora Lucia Paolotti, a seguito del decesso del marito, avvenuto nel giugno del 1963, è divenuta titolare di pensione di reversibilità per un importo di lire 28.835 al mese. L'obiettivo è quello di una soluzione con l'India e della cooperazione in modo da apportare «la tranquillità e una certa misura di solidarietà alle popolazioni del sub-continente».

Con un'ampia partecipazione internazionale

A Bologna la Conferenza per la pace nel MO

Incontri e consultazioni del Comitato italiano con organizzazioni e personalità di paesi arabi ed europei - La piattaforma politica elaborata dalla riunione preparatoria tenutasi a Roma nell'aprile del 1971 - Ampia partecipazione unitaria

Il Comitato italiano per la pace e la giustizia nel Medio Oriente ha tenuto una serie di incontri e consultazioni con personalità ed esponenti di organizzazioni di vari paesi, convenuti a Roma su invito del Comitato stesso. Nel corso dei colloqui il comitato ha raccolto informazioni e punti di vista sulla situazione dei problemi del Medio Oriente, con riguardo specifico alle possibilità di sviluppo della azione condotta dalle forze che sostengono la necessità di una soluzione politica del conflitto, per una giusta pace nel Medio Oriente.

Anche alla luce dei recenti aggravamenti della crisi in atto nel Medio Oriente, comune volontà di riunire in Italia, a Bologna, entro l'anno, la Conferenza per la pace e la giustizia nel Medio Oriente, con il contributo della piattaforma politica elaborata dalla riunione preparatoria tenutasi a Roma nell'aprile 1971.

Secondo le intese concluse con i rappresentanti di paesi arabi (Algeria, Rep. Araba d'Egitto, Irak, Libano e Siria), con esponenti di organizzazioni europee (Belgio, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, RDT, Ungheria, URSS), con personalità delle forze di pace di Israele, degli Stati Uniti e con rappresentanti di numerose organizzazioni mondiali.

A cura di F. Viteni

Mentre il Pentagono è accusato di nascondere la verità sui bombardamenti in Indocina

I primi dopo il viaggio di Nixon

Indignazione per Mattmark

Altre incursioni aeree USA contro il Vietnam del Nord

Permessi USA per esportazioni verso la Cina

(Dalla prima pagina) L'anziano ha dichiarato dopo la sentenza che "resta convinto della colpevolezza degli imputati". La stampa svizzera invece, in generale, accetta la sentenza e la presenta come una condanna di un'azione criminosa. Solo l'organo del Partito del Lavoro (comunista) la Voix Ouvrière di Ginevra ed il socialdemocratico AZ di Zurigo dissentono. In appello le conclusioni si sono giunte al tribunale di Vesp. La Voix Ouvrière con una chiara presa di posizione del proprio direttore definisce la sentenza uno "scandalo incredibile ed un'ignominia per tutti i cittadini degni di questo nome, che dimostra lo sprezzo del capitalismo per la vita dei lavoratori".

Venticinque organizzazioni anti-governative di Saigon condannano il piano di Nixon. Il «Nhandan» ribadisce l'accusa al presidente USA di voler costringere il popolo vietnamita a rinunciare alla lotta per l'indipendenza e di tentare di dividere i paesi socialisti

Includono apparecchiature elettroniche per la sicurezza aerea - Conclusa la missione del sottosegretario di Stato Green a Formosa - Retifica giapponese sull'unità della Cina

Per il socialdemocratico AZ la sentenza è «giudiziale insostenibile e incomprensibile» proprio per il profondo divario esistente tra la gravità delle imputazioni e le conclusioni del tribunale. Gli altri dissenzienti invece, sia nella Svizzera francese che in quella tedesca, tendono a giustificare e ad accettare il verdetto di Vesp come fanno la Suisse di Ginevra e la Tribune de Lausanne presentandolo addirittura come una soluzione «logica». La parte civile ha nel frattempo annunciato che ricorrerà in appello contro la sentenza di Vesp.

SAIGON. 3. Nelle ultime 24 ore aerei americani hanno compiuto tre incursioni «di reazione protettiva» contro il Vietnam del Nord, mentre i B-52 hanno effettuato nuovi bombardamenti sul Vietnam del Sud. Nel Laos un aereo americano da ricognizione è stato abbattuto da un missile tara-

per giungere agli obiettivi del negoziato». E' ancora il Nhandan, organo del partito vietnamita, a precisare la posizione di Hanoi, con un editoriale che accompagna la pubblicazione della dichiarazione fatta dal GEP a Parigi mercoledì scorso, e che reca la firma del «commentatore» dietro la quale, di solito, si identifica il dirigente dell'auto-

CIPRO: CONTRO LE MINACCE ALL'INDIPENDENZA



NICOSIA - Un'immagine della imponente manifestazione a favore di Makarios

Venticinque organizzazioni anti-governative hanno pubblicato mercoledì a Saigon una dichiarazione sugli «otto punti» di Nixon per il Vietnam, che vengono decisamente condannati. Le organizzazioni, alcune delle quali sono semi-legali ed altre costrette all'illegalità, chiedono inoltre la soppressione degli articoli antidemocratici della costituzione di Saigon, la liberazione dei membri dell'opposizione arrestati e la cessazione di ogni atto di terrorismo contro coloro che si oppongono al regime.

Il quotidiano del partito vietnamita scrive infatti che, proprio mentre Nixon affermava nel documento di Pechino che gli USA sostengono la libertà e il progresso sociale nel mondo, che «non sono pressioni intervenienti», che gli Stati Uniti «non cercano l'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico» e che «non intendono interferire a diminuire la tensione in Asia e nel mondo», dava ordine di intensificare i bombardamenti nelle due zone del Vietnam, e i B-52 lanciavano ogni giorno migliaia di tonnellate di bombe, e continuavano ad attaccare il nord, chiamando tutto questo «atti di difesa».

Centomila manifestanti per Makarios a Nicosia

I colonnelli greci pongono in stato d'allarme le loro truppe nell'isola

Fra le organizzazioni che hanno sottoscritto la dichiarazione figurano il Fronte popolare per la pace, il Movimento nazionale per l'autodeterminazione, il Comitato popolare per i diritti vitali, l'Associazione generale degli studenti di Saigon.

Quanto alla «piattaforma» degli otto punti, il Nhandan osserva che essa contiene elementi irrazionali di un fittizio ritiro americano proprio nel momento in cui gli USA proseguono la guerra e il tentativo di sopprimere per costringere il popolo vietnamita a subire i fantocci di Saigon, a rinunciare alla lotta di liberazione per l'indipendenza, a partecipare ad una farsa elettorale, organizzata nel quadro di un apparato di repressione degli imperialisti americani e dei fantocci di Van Thieu». Questi otto punti, inoltre, «vanno di pari passo con la vietnamizzazione del Nord» dimostrando, scrive il giornale, come gli americani «cercano una vittoria militare per negoziare da posizioni di forza». Il Nhandan si pone quindi tutta una serie di interrogativi specificando polemicamente: «Chi dunque distrugge la pace e la sicurezza del popolo? Chi sopprime l'autodeterminazione e aggredisce gli altri paesi? Chi cerca di dividere i paesi socialisti? Chi crea la tensione e cerca l'egemonia in Asia e nel Pacifico?».

Centomila persone hanno partecipato oggi a Nicosia ad un'imponente manifestazione di solidarietà con l'arcivescovo Makarios sottoposto in questi giorni a duri attacchi da parte del Sinodo della chiesa ortodossa di Cipro e dai colonnelli di Atene. Si è trattato della manifestazione più massiccia che Cipro abbia visto da tredici anni, quando Makarios tornò dall'esilio, a conclusione della sua lotta per l'indipendenza.

HANOI. 3. Il capo dello stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, attualmente in esilio nella RDV, ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore cinese ad Hanoi. A quanto riferisce l'AFP, il principe Sihanouk ha successivamente dichiarato che «la Cina non abbandonerà mai il fronte indocinese» e «non accetterà alcun compromesso». Sihanouk ha aggiunto: «ne avrete presto la prova».

La manifestazione ha dimostrato la volontà del popolo cipriota di respingere decisamente tutti i tentativi dei colonnelli greci e dei loro alleati nell'isola di estromettere l'arcivescovo o di farne un pupazzo di marionette. Lo hanno reso noto fonti ufficiali ad Atene, dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, presieduta dal primo ministro Papadopoulos alla quale era intervenuto anche il capo delle forze armate, generale Odysseus Angelides.

Stamane, il consiglio dei ministri di Cipro si è riunito nuovamente per esaminare la situazione, ma finora non sono stati emessi comunicati ufficiali. La pronta reazione popolare ha messo in seria difficoltà i tre vescovi del Sinodo della chiesa ortodossa di Cipro che ieri avevano invitato Makarios a dimettersi dalle sue cariche temporali perché «incompatibili» con quelle religiose. Ora essi si trovano di fronte alla rivolta dei clero e dei fedeli di tutte le diocesi dell'isola che chiedono a gran voce le loro dimissioni.

WASHINGTON. 3. Due membri della commissione forze armate della Camera dei rappresentanti: Demetrius H. Aspin e Michael Harrington, hanno accusato il dipartimento della difesa di tenere segrete le informazioni sui bombardamenti americani in Indocina. In una lettera al segretario alla difesa Melvin Laird, i due deputati scrivono che è impossibile valutare il programma di vietnamizzazione a causa della politica di segretezza mantenuta al Pentagono per ciò che concerne le informazioni. I due deputati chiedono a Laird di fornire rapporti settimanali relativi ai bombardamenti sul Vietnam del Sud, la Cambogia e il Laos. Essi scrivono che in base all'attuale politica possono ottenere soltanto una volta al mese dati globali per tutto l'Indocina ma con un ritardo di cinque o sei settimane rispetto al periodo cui si riferiscono le cifre.

Parlando brevemente durante la manifestazione, il presidente Makarios ha dichiarato: «Voglio assicurarvi che farò del mio meglio per dimostrarvi degno dell'affetto e della fiducia che mi dimostrano». Mentre l'arcivescovo non ha fatto cenno alle profonde divergenze che lo dividono dai colonnelli greci, altri oratori non hanno mancato di denunciare i suoi avversari e sono stati spesso interrotti dal grido di «abbasso la giunta, viva Makarios».

Le forze armate greche a Cipro - circa duemila uomini - sono state poste oggi in stato di allarme, e pronte a intervenire immediatamente in caso di emergenza. Lo hanno reso noto fonti ufficiali ad Atene, dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, presieduta dal primo ministro Papadopoulos alla quale era intervenuto anche il capo delle forze armate, generale Odysseus Angelides.

Dal canto suo, Aspin, in un discorso alla Camera, ha detto: «La verità sulla natura e sull'estensione dei bombardamenti in Indocina viene deliberatamente tenuta nascosta al popolo americano dal Pentagono».

Il gruppo di intellettuali e esponenti politici condannano le fucilazioni in Persia. Un gruppo di intellettuali e di rappresentanti dei partiti della sinistra italiana, formato da Giovanni Pavilli, direttore dell'Istituto di Studi per l'Asia e il Medio Oriente, Luciano De Pascalis, responsabile della Commissione esteri del PSI; da Andrea Gaggero, consigliere nazionale dell'ANPI; da Guido Fantini, presidente della Regione Emilia-Romagna; dall'on. Lucio Luzzatto, vice presidente della Camera dei deputati; dal senatore Remo Salati, del PCI; da Nadia Spano, della Commissione esteri del PCI; da Enzo Maggi, della Commissione esteri del PSUP; da Giancarlo Lanuti, direttore responsabile di «Mondo Nuovo»; dal professor Luigi Golia e da Silvia Boba, dell'Ufficio internazionale della CGIL - ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Sei patrioti sono stati fucilati in Iran, altri nove attendono in carcere l'esecuzione. Continua e si aggrava la ferrea, sanguinaria repressione nei confronti di tutti i patrioti che si oppongono al movimento democratico del suo paese. Nel denunciare all'opinione pubblica questo nuovo crimine, invitiamo tutte le forze politiche italiane, tutte le organizzazioni democratiche a condannare un regime che perpetua in Persia una situazione intollerabile. «Sicuri di interpretare la voce autentica del popolo italiano, esprimiamo il nostro pieno appoggio alla lotta del popolo iraniano, che ha nel nostro paese i suoi veri rappresentanti nella Confederazione degli studenti iraniani».

HANOI. 3. Hanoi torna oggi a ribadire con maggiore vigore polemico la sua netta opposizione agli «8 punti» proposti da Nixon per la soluzione del problema indocinese, e questa volta, facendo riferimento al comunicato comune cino-americano, nel quale il presidente degli Stati Uniti li presenta «come base

Romolo Caccavale

Conclusi i colloqui di Mujibur Rahman a Mosca

URSS e Bangla Desh firmano una «dichiarazione comune»

Il leader bengalese ricevuto da Podgorni - Due accordi economici per la costruzione di impianti industriali e per aiuti alle popolazioni del Bangla Desh

Dalla nostra redazione MOSCA. 3. La firma di una «dichiarazione comune dell'Unione Sovietica e della Repubblica del Bangla Desh» ha concluso oggi le conversazioni ufficiali del primo ministro bengalese Mujibur Rahman con i dirigenti sovietici. Il documento - la cui pubblicazione è attesa per le prossime settimane - è stato firmato dallo stesso Mujibur Rahman e dal Premier sovietico Alexei Kossighin - così informa la TASS - nel corso di una «cerimonia solenne al Cremlino».

In questo modo, come era nelle previsioni, si può affermare che la visita del primo ministro bengalese in Unione Sovietica si è conclusa con pieno successo. Mujibur Rahman, stamane, prima della firma della dichiarazione, era stato ricevuto dal presidente del Presidium del Soviet supremo, Podgorni, e, nel pomeriggio, è partito per Leningrado. Successivamente, prima di rientrare in patria, visiterà la città di Tashkent.

«Sei patrioti sono stati fucilati in Iran, altri nove attendono in carcere l'esecuzione. Continua e si aggrava la ferrea, sanguinaria repressione nei confronti di tutti i patrioti che si oppongono al movimento democratico del suo paese. Nel denunciare all'opinione pubblica questo nuovo crimine, invitiamo tutte le forze politiche italiane, tutte le organizzazioni democratiche a condannare un regime che perpetua in Persia una situazione intollerabile. «Sicuri di interpretare la voce autentica del popolo italiano, esprimiamo il nostro pieno appoggio alla lotta del popolo iraniano, che ha nel nostro paese i suoi veri rappresentanti nella Confederazione degli studenti iraniani».

«Sei patrioti sono stati fucilati in Iran, altri nove attendono in carcere l'esecuzione. Continua e si aggrava la ferrea, sanguinaria repressione nei confronti di tutti i patrioti che si oppongono al movimento democratico del suo paese. Nel denunciare all'opinione pubblica questo nuovo crimine, invitiamo tutte le forze politiche italiane, tutte le organizzazioni democratiche a condannare un regime che perpetua in Persia una situazione intollerabile. «Sicuri di interpretare la voce autentica del popolo italiano, esprimiamo il nostro pieno appoggio alla lotta del popolo iraniano, che ha nel nostro paese i suoi veri rappresentanti nella Confederazione degli studenti iraniani».

Oltre 100 «politici» liberati in Messico

CITTA' DEL MESSICO. 3. Si è appreso ufficialmente a Città del Messico che 32 prigionieri politici, tra cui lo scrittore e giornalista Victor Rico Galan, sono stati liberati ieri. I prigionieri, che erano condannati per incitamento alla rivolta, cospirazione e detenzione di armi, sono stati liberati dopo sei anni di carcere. Victor Rico Galan, nonché 19 degli uomini rilasciati ieri, era stato accusato di comandare un gruppo di guerriglieri che intendevano rovesciare il governo per instaurare un regime socialista nel Messico.

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

TASS: critiche alla Cina sul disarmo

MOSCA. 3. (r.c.) In un commento diffuso nel pomeriggio, la Tass polemizza staccatamente con la posizione cinese sul disarmo. L'articolo, «non può essere definito un'ipotesi». Kharkov inizia rilevando che il comunicato cino-americano «non dice niente su un argomento così importante come il disarmo» e aggiunge: «Tutto porta a credere che esso non è stato nemmeno affrontato nel corso delle conversazioni, il che è molto significativo in quanto conferma che Pechino non tiene ad arrestare la corsa agli armamenti».

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale

Romolo Caccavale